

212.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	7946	<b>Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno</b> .....	7889
<b>Autorità garante della concorrenza e del mercato</b> (Trasmissione di un documento) .....	7945	<b>Ministro delle finanze</b> (Trasmissione di un documento) .....	7944
<b>Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1996 - Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1997 e per il triennio 1997-1999 (Doc. VIII, nn. 4 e 3) (Ordini del giorno)</b> .....	7909	<b>Missioni valevoli nella seduta del 17 giugno 1997</b> .....	7941
<b>Disegno di legge</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	7944	<b>Presidenza del Consiglio dei ministri</b> (Trasmissione di un documento) .....	7944
<b>Disegno di legge di conversione n. 3788:</b>		<b>Proposta di inchiesta parlamentare</b> (Adesione di un deputato) .....	7943
(Articolo unico) .....	7915	<b>Proposte di legge:</b>	
(Modificazioni apportate dalla Commissione) .....	7915	(Annunzio) .....	7941
(Articoli del relativo decreto-legge) .....	7916	(Adesione di deputati) .....	7941
(Emendamenti, subemendamento ed articoli aggiuntivi) .....	7919	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	7943
(Ordini del giorno) .....	7935	(Ritiro di sottoscrizioni) .....	7943
		<b>Richieste ministeriali di parere parlamentare</b> .....	7945

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI*

---

PAGINA BIANCA

**A) Interpellanze:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per conoscere:

quali siano tutte le informazioni in suo possesso rispetto alle notizie di stampa sulla vicenda delle violenze operate dai paracadutisti italiani durante la missione in Somalia;

se ne sia stato a conoscenza prima delle rivelazioni della stampa e, in tal caso, perché non abbia sentito il dovere di informare tempestivamente il Parlamento;

se non ritenga che questo atteggiamento — ove i fatti risultassero veritieri, ma circoscrivibili a personali responsabilità — getti pesanti ombre sulle istituzioni e sulle forze armate che non meritano tali ingiuste e generalizzate accuse;

se non ritenga di aprire un'indagine amministrativa per fare piena luce sulla vicenda.

(2-00536) « Tassone, Sanza, Marinacci, Panetta, Volonté ».

(9 giugno 1997)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della difesa e degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'ex paracadutista della « Folgore », Michele Patrino, autore di fotografie su violenze in danno di prigionieri somali da parte di paracadutisti italiani, dopo aver venduto tali fotografie a un settimanale ed aver rilasciato dichiarazioni sulle respon-

sabilità di alcuni suoi commilitoni, ha sottolineato che costoro « sono pochissimi » e che « non si possono scatenare giudizi ingiusti sulla "Folgore" »;

i fatti sono comunque incresciosi, anche se riferibili a pochissimi militari e anche se rapportati ad altri e ben più atroci delitti compiuti da tutti gli eserciti democratici e non democratici, in situazioni di paura o con sentimenti incontrollati di vendetta;

le missioni di pace si svolgono in terre devastate da guerriglie o guerre civili, che coinvolgono anche i contingenti di pace;

le rivelazioni sulle torture inflitte ad alcuni somali si ripercuotono sul morale dei nostri soldati in Albania, « che hanno paura — come ha detto il generale Caligaris — non delle bande armate locali, ma dell'opinione pubblica italiana » (Tg3, ore 8,45, del 10 giugno 1997) —:

quali provvedimenti il Governo ritenga di poter legittimamente assumere sia per evitare il ripetersi di atti illegali, sia per evitare speculazioni a danno delle nostre forze armate e il venir meno delle condizioni di sicurezza per i nostri soldati impegnati all'estero.

(2-00541)

« Orlando ».

(11 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le rivelazioni di alcuni ex militari di leva impegnati durante la missione *Ibis* in

Somalia e raccolte dal settimanale *Panorama* e dalla stampa nazionale hanno portato alla luce fatti d'inaudita gravità che coinvolgono le nostre forze armate;

prove fotografiche e testimonianze orali indicano che in Somalia, in quella che veniva sbandierata come una missione umanitaria, militari italiani usarono contro la popolazione somala torture, sevizie e stupri;

altre testimonianze indicano inoltre che il contingente italiano, reparti della « Folgore » ed i carabinieri del « Toscana », attuarono diverse rappresaglie contro villaggi somali, con rastrellamenti condotti con metodi non-ortodossi propri della « guerra a bassa intensità » come distruzione delle case, pestaggi degli abitanti, inquinamento e distruzione delle risorse idriche e arresti indiscriminati;

le nuove testimonianze rappresentano inoltre un'ulteriore drammatico tassello sul contributo di sangue somalo provocato dal contingente italiano. Affermazioni che fanno impallidire quelle a suo tempo rilasciate dal generale Fiore, secondo il quale solo nella prima parte della missione *Ibis* sarebbero stati uccisi dai soldati italiani almeno 200 somali (episodi sul quale il Ministero della difesa si è sempre rifiutato di rispondere). I morti per mano italiana sarebbero stati molti di più (tra cui donne e bambini);

già il 7 giugno 1993 il settimanale *Epoca* aveva pubblicato diverse fotografie di prigionieri somali incappucciati ed « incaprettati ». L'allora comandante italiano della missione *Ibis*, il generale Loi, chiuse la vicenda con la seguente affermazione: « Quei Somali lì non sono mica figli di Maria ». Dal Ministero della difesa non venne aperta alcuna inchiesta;

il gruppo parlamentare di Rifondazione Comunista alla Camera già nel 1993 presentò un'interrogazione sulle notizie di torture e sevizie da parte di soldati italiani contro cittadini somali. L'interrogazione ricevette, significativamente, risposta;

analogamente vennero lasciate senza risposta le interrogazioni presentate dal

Prc e da altri gruppi quando ancora la missione era in corso, che denunciavano come i carabinieri del « Toscana » cercassero di ricostruire gli apparati repressivi somali addestrando ed armando ufficiali e poliziotti della vecchia polizia di Siad Barre (personalità definite da *Amnesty International* « come noti torturatori e criminali »);

sulla fallimentare missione *Restore Hope*, all'interno della quale era organizzata l'italiana *Ibis*, nessuna autocritica da parte delle autorità politiche e militari fu svolta. Le immagini della stessa sono state usate con disinvoltura dagli stati maggiori per pubblicizzare il nuovo ruolo « umanitario » delle forze armate italiane, omettendo di far sapere all'opinione pubblica nazionale quello che da tempo denunciano le organizzazioni non governative e per i diritti umani: la missione internazionale ha provocato più morti di quanti prima ne provocasse la guerra fra bande e la carestia;

fin dall'inizio Rifondazione comunista, che si oppose alla missione, individuò come il segno dell'adesione italiana alla *Restore Hope* fosse in linea di continuità con la sciagurata politica seguita sino al giorno prima dai Governi italiani di appoggio al dittatore Siad Barre, all'ombra del quale si consumò il latrocinio e la dissipazione dei fondi della cooperazione allo sviluppo destinati a quel paese;

il « nuovo modello di difesa », al quale continuano ad ispirarsi i programmi di ristrutturazione del nostro strumento militare, definisce la Somalia come « zona d'influenza politica e culturale italiana » ed individua il Corno d'Africa come luogo depositario di « interessi nazionali » che devono essere difesi con le armi;

proprio questa filosofia del « nuovo modello di difesa », oltre che in contrasto con il dettato costituzionale, tende a predisporre, con il pretesto degli interventi umanitari o di *peacekeeping*, missioni militari di sapore neocoloniale, che possono facilmente sfociare in un latente razzismo;

il ricorso allo stupro e alle torture nei confronti di persone inermi, che non può in alcun modo essere liquidato come « episodi di goliardia », denotano l'arretratezza dell'istruzione e dei valori militari; richiamano i fenomeni degenerativi del « nonnismo »; segnalano l'esistenza di un approccio ossessivo e malato verso il sesso, dove la violazione del corpo altrui viene considerata come atto di forza e strumento di guerra;

molte testimonianze sono concordi nell'affermare che nei discorsi alla truppa gli ufficiali invitavano i militari a considerare i somali come « sub-umani » ed a non risparmiare i proiettili in zona operativa o l'uso della forza contro la popolazione civile;

nessun controllo parlamentare è attualmente consentito in merito alle missioni militari all'estero, alle regole d'ingaggio e ai corsi di formazione ed istruzione delle reclute e dei quadri. Questo appare non più tollerabile alla luce del fatto che, come già evidenziato, lo strumento del sindacato ispettivo è vanificato dalla non risposta (che può anche apparire complicità) del Governo alle interrogazioni sul tema;

i provvedimenti contro i militari implicati nelle torture e negli stupri sono arrivati con grave ritardo e segnalano un'eccessiva timidezza dell'autorità di Governo ad intervenire sul mondo militare. D'altronde il generale Loi era noto per i suoi modi « rudi », specialmente dopo le infelici frasi pronunciate a poche ore dal suicidio, nell'Accademia di Modena, di un suo cadetto. Eppure, nonostante la gravità del fatto, venne giustificato e mantenuto nell'incarico dalle autorità di Governo;

nella brigata « Folgore » continuano ad albergare rituali e richiami legati al passato fascista e coloniale cosa che è sempre più incompatibile con l'appartenenza ad un esercito democratico —:

se non ritenga che il compito della commissione d'inchiesta, insediata dal Governo e presieduta dal professor Gallo,

debba appurare l'insieme dei fatti denunciati, ed in particolare: l'accertamento dell'entità e del numero dei morti provocati dai soldati italiani in Somalia; le ragioni che hanno indotto l'autorità di Governo, anche quando sollecitate da servizi di stampa o interrogazioni, a non indagare ed intervenire per appurare in tempo la verità dei fatti;

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti della brigata « Folgore » e di quella « Tuscania » laddove venissero accertate gravi responsabilità dei suoi componenti, in considerazione anche del fatto che ambedue si trovano in una zona operativa fuori dal territorio nazionale (missione Alba), in una missione — anche questa — ufficialmente sponsorizzata come « umanitaria »;

quali iniziative di riparazione nei confronti delle vittime somale intenda porre in essere;

se non ritenga urgente modificare lo spirito del « nuovo modello di difesa », riavvicinandolo al dettato costituzionale, cominciando da una radicale riforma delle scuole e delle accademie di formazione militare nelle quali devono trovare spazio centrale la cultura dei diritti umani e della pace;

se non ritenga di dover varare, anche utilizzando i capitoli della tabella 12 (bilancio della difesa) destinati alla pubblicizzazione esterna delle forze armate, un programma di promozione culturale e civile rivolto al personale già in servizio presso le forze armate, distribuendo ai militari, facendo affiggere delle bacheche, leggendone i passi più significativi nelle adunate, copie della « dichiarazione universale dei diritti dell'uomo » e della « convenzione internazionale contro la tortura » di cui l'Italia è firmataria;

se non ritenga che questo episodio renda necessaria una revisione dei programmi di transito dei volontari a lunga ferma ai corpi di polizia, questo in considerazione del fatto che l'attuale preparazione militare è per molti aspetti in-

compatibile con il ruolo e funzioni di una polizia chiamata ad agire nella società civile;

se non ritenga di dover rivedere i programmi di professionalizzazione delle forze armate, in considerazione del fatto che il muro di omertà sugli orribili episodi in questione, è stato rotto solamente grazie ai militari di leva e che dunque essi rappresentino un presidio democratico al quale il nostro Stato non può rinunciare;

se il Governo abbia provveduto ad avviare programmi di protezione dell'incolumità fisica degli ex-militari di leva che hanno testimoniato o denunciato le torture e le sevizie.

(2-00544) « Diliberto, Nardini, Mantovani, Michelangeli, Brunetti, Marco Rizzo ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere — premesso che:

degli episodi documentati dal settimanale *Panorama*, alcuni si sono rivelati del tutto infondati, mentre su altri sono in corso indagini;

l'opinione pubblica italiana si aspetta punizioni esemplari per coloro che fossero riconosciuti responsabili sia di torture ai prigionieri che di violenza nei confronti di donne somale;

per unanime testimonianza di giornalisti e di operatori del volontariato presenti in Somalia al tempo della missione di pace delle truppe italiane, non si conoscevano episodi di violenza;

di tali episodi erano, evidentemente, all'oscuro sia il Ministro, onorevole Andreatta, che il sottosegretario, senatore Brutti, i quali da oltre un anno sono responsabili del ministero della difesa;

pertanto, non è chiaro agli interpellanti per quali motivi il sottosegretario,

senatore Brutti abbia — a quanto risulta agli interpellanti — fortemente sollecitato, fino ad ottenerle, le dimissioni dei generali Loi e Fiore in ossequio a un principio di responsabilità oggettiva che, se applicato uniformemente, avrebbe dovuto portare anche alle dimissioni degli stessi Ministro e sottosegretario;

il Governo ha nominato una commissione d'inchiesta, tre componenti della quale hanno rilasciato alla stampa e alla televisione delle dichiarazioni che agli interpellanti appaiono incredibili, cariche di pregiudizi politici sulle forze armate, arrivando perfino a fare accostamenti tra la vicenda Somala e il « caso Eichmann » al processo di Norimberga;

esponenti del Governo e della maggioranza hanno — ad avviso degli interpellanti — creato un clima isterico di diffidenza nei confronti delle forze armate italiane, arrivando al punto di chiedere lo scioglimento della « brigata Folgore » —:

se intenda sostituire i sopracitati membri delle commissioni d'inchiesta con personalità che diano garanzie di competenza e siano in grado di fornire un giudizio equilibrato e imparziale sui fatti nei confronti dei quali sono chiamati a far luce.

(2-00546) « Casini, Giovanardi e Fronzuti ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* ha pubblicato testimonianze di soldati italiani e fotografie relative a un episodio di violenza sessuale ai danni di una ragazza somala compiuto da alcuni militari italiani nel febbraio del 1993 durante la missione denominata *Restor Hope*;

ove corrispondesse al vero, tale episodio costituirebbe un fatto gravissimo che si configurerebbe come un vero e

proprio delitto contro l'umanità, assolutamente non giustificabile da alcun contesto psicologico —:

quali provvedimenti intenda prendere per appurare la verità di tale testimonianza e l'eventuale conoscenza di tale episodio da parte degli ufficiali superiori dirigenti quell'operazione militare;

in particolare, se il fatto reso noto dal settimanale sia da ritenere un episodio isolato o non possa far parte piuttosto di una catena più ampia.

(2-00547) « Chiavacci, Camoirano, Cordoni, Francesca Izzo e Mancina ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

documentate rivelazioni giornalistiche, dichiarazioni di testimoni e, l'avvio delle inchieste della magistratura civile e militare, stanno dimostrando che nel corso della missione in Somalia sono accaduti gravissimi episodi di violenze, torture, stupri per responsabilità di soldati, sottufficiali e ufficiali italiani del contingente internazionale;

il Governo ha già assunto alcune importanti iniziative, che dimostrano la volontà di accertare tempestivamente la verità su quanto accaduto e tutte le responsabilità, ad ogni livello;

è primario interesse dell'Italia, impegnata in numerose missioni internazionali di pace, fare rapida e piena luce su quanto accaduto in Somalia, punire i colpevoli e assicurare alle forze armate, ed in particolare ai reparti impegnati all'estero, piena credibilità e fiducia —:

quali siano le iniziative messe in atto dal Governo, accanto ai decisivi compiti che devono essere assolti dalla magistratura, per l'accertamento della verità ed in particolare quali siano i compiti e quali

siano i poteri conferiti dal Consiglio dei Ministri alla commissione, presieduta dal professor Gallo;

se il Governo sia a conoscenza di segnalazioni, rapporti o notizie comunque pervenute agli stati maggiori o al Ministero della difesa dall'epoca dei fatti ad oggi, in particolare dalla polizia militare o dai comandi dei reparti impegnati in Somalia e, in caso affermativo, se sia a conoscenza delle iniziative che conseguentemente siano state adottate.

(2-00548) « Mussi, Spini, Guerra, Lucà, Mancina, Ruffino, Pezzoni, Campatelli, Voza ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama*, n. 23 del 12 giugno 1997, ha pubblicato un'intervista al caporal maggiore in congedo dal 185° reggimento, artiglieria paracadutisti della « Folgore », Michele Patruno, nella quale vengono denunciate torture attuate dai militari italiani ai prigionieri somali durante l'operazione *Restore Hope* in Somalia;

il servizio giornalistico è accompagnato da fotografie scattate dallo stesso Patruno nel periodo aprile-maggio 1993;

la fotografia principale è stata scattata al campo italiano di Johar, nel 1993 e vi si vede un somalo fatto prigioniero dai paracadutisti della « Folgore » nudo a terra e sulla sinistra un soldato che sta azionando un generatore di corrente in dotazione ai reparti ed un sottotenente che, secondo il racconto del Patruno, si prepara ad applicare gli elettrodi ai testicoli della vittima;

dal racconto emerge che prima gli elettrodi sarebbero stati applicati alle mani, ma con scarsi risultati e che poi su suggerimento di un ufficiale medico sono stati applicati ai testicoli;

i livelli di tortura erano diversi: « si cominciava privando i prigionieri di acqua e cibo, tenendoli legati; pressione psicologica per indurli a parlare, poi si passava a metodi più pesanti e si dava libero spazio alla fantasia dei militari » (sigarette accese sul corpo, scosse elettriche, botte, eccetera);

per il Patruno le persone torturate « morivano, anche perché già debilitate fisicamente »;

sempre da quanto narrato dal Patruno « nel momento degli interrogatori quando avvenivano le torture, era sempre presente un graduato »;

secondo il Patruno il comandante della sua squadra era al corrente delle torture;

nel racconto si parla anche di perquisizioni nei villaggi in cerca di armi finite spesso con la devastazione delle capanne e la distruzione delle riserve d'acqua;

il caporal maggiore Patruno parla anche di un « gioco crudele » con le tartarughe, che consisteva nel far passare sopra gli animali un furgone per vedere quanto erano in grado di resistere, con gli ufficiali che non hanno « mai incitato a farlo, ma non ci hanno mai osteggiato »;

il Patruno parla di soldati italiani morti in Somalia di cui non si è avuta notizia, alcuni addirittura uccisi da altri soldati italiani, come a Balad dove « un soldato professionista, andato a mensa aveva dimenticato di scaricare l'arma dalla quale, cadendo, partì un colpo che uccise un ragazzo », mentre « un altro giovane, forse non bene addestrato si è ucciso caricando in modo errato un Mg »;

il 9 giugno 1993, con l'interrogazione n. 5-01289 di Chicco Crippa, si chiedeva conto al Governo della denuncia pubblicata sul numero del 15 giugno 1993 del settimanale *Epoca* dove in alcune fotografie venivano ritratti somali arrestati dai

militari italiani tenuti legati in modo barbarico, come nel metodo dell'« incazzamento »;

il generale Loi, si affermava nell'interrogazione, ha spiegato che i metodi documentati nel servizio fotografico consistevano nel « legare semplicemente » dei prigionieri;

l'interrogazione non ebbe risposta;

la procura militare di Roma, secondo quanto afferma *Panorama*, aprì un fascicolo utilizzando il modello 45, come quando si procede contro persone ignote e, in base agli accertamenti fatti dallo Stato maggiore dell'esercito, che liquidò il caso configurandolo con un « eccesso di zelo » nell'applicare le regole d'ingaggio, il caso venne chiuso;

sul quotidiano *la Repubblica* di domenica 8 giugno 1997, Yaya Amir, presidente dell'associazione degli intellettuali somali ha dichiarato che « a quell'epoca con un gruppo di 73 intellettuali somali mi ero recato presso il comando del contingente italiano per protestare contro gli atti di violenza con il generale Bruno Loi, che però ci fece cacciare in malo modo »; sempre Amir ha denunciato 34 casi di violenza in danno della popolazione locale da parte del contingente italiano, comprese cinque uccisioni;

nel quotidiano *Il Mattino* dell'11 giugno 1997 in un articolo, Elena Romanazzi scrive: « Qualcuno sapeva. Le torture in Somalia non erano un mistero per il Sismi, che ha seguito la missione *Ibis* passo dopo passo. Sono diversi i rapporti inviati dal Sismi al Cesis sulla situazione in Somalia dal 1991 al 1994 e custoditi nell'archivio della Presidenza del Consiglio. In uno di questi, quello datato 1993, non si parla solo della missione, ma anche del comportamento di alcuni militari. Si parlerebbe di torture, in un passaggio anche di somali morti e di metodi in alcuni casi « barbari nell'effettuare le catture »;

l'ex parà della « Folgore », Michele Patruno, intervenendo a *Radio anch'io* il

10 giugno 1997 ha affermato che: « Inviai gratuitamente le fotografie sulle torture ad un paio di giornali quattro anni fa, ma nessuno le pubblicò. Un paio di giornali — afferma il Patruno — non hanno voluto quelle fotografie, mi hanno detto che non volevano inimicarsi il Governo »;

nel numero del 19 giugno 1997 del settimanale *Panorama* sono state pubblicate altre foto scattate dal soldato « Stefano » a fine novembre del 1993 nella strada tra Mogadiscio e Balad al *check point* Demonio. Le fotografie ritraggono una ragazza somala violentata da alcuni soldati italiani. Secondo il racconto del soldato un gruppo di soldati italiani si sta divertendo con una ragazza somala. La toccano. Lei si ritrae. La palpano. Lei cerca di scappare verso le sue amiche poco distanti, spaventate. Urla e si dimena. I militari ridono sempre più vigorosamente quasi a coprire gli strilli terrorizzati della giovane donna. I dieci paracadutisti arrivati insieme a Stefano se ne accorgono. Ma l'obbligo di andare a interrompere il gioco è l'ultimo dei loro pensieri, è l'ultima delle preoccupazioni. Anzi, decidono così: « Andiamo a divertirci anche noi »;

Stefano racconta: « Prima abbiamo cominciato a dare pizzicotti, a toccare. Qualcuno aveva in mano una bomba illuminante. E ha detto mettiamola qua, mettiamola su, mettiamola giù. Attacciamo la ragazza al carro armato! Abbiamo cominciato a spingerla, da dietro la tenevano, l'hanno legata al Vcc con una corda alle gambe. Non contento qualcuno, dopo un po', ha spalmato sulla bomba della marmellata. Per farla entrare meglio »;

il soldato Stefano afferma che: « Quando gli ufficiali volevano divertirsi, tutta la banda gli andava dietro. E quella sera è stato così »;

il militare afferma di aver visto altri fatti del genere, ma di non averli fotografati e che questi fatti lo tormentano, come quello « per esempio di sparare addosso a della gente »;

alla domanda del giornalista « se rifarebbe il parà », Stefano risponde: « Non so. Allora ero esaltato. Eravamo tutti esaltati. Ero parecchio convinto. Non si poteva stare in quell'ambiente senza essere esaltati »;

dopo queste prime testimonianze, altri organi d'informazione hanno riportato denunce di altri militari rispetto ad altri episodi di violenza avvenuti in Somalia —:

quale sia il giudizio del Governo in ordine ai fatti denunciati, tale interrogativo è d'obbligo anche alla luce di talune infelici affermazioni del Ministro della difesa Andreatta, che collegavano gli agghiaccianti comportamenti di alcuni nostri militari al fenomeno della goliardia;

se il Governo non rilevi anche un aspetto di tipo razzistico nei comportamenti denunciati;

se il Governo ritenga ammissibile che, come è stato raccontato, la cerimonia dell'alza bandiera di alcuni reparti sia accompagnata dal saluto romano;

se il Governo non ritenga che i corpi così detti speciali (brigata « Folgore » e reparti analoghi) si siano trasformati di fatto in palestre ed in accademie di violenza e se abbia senso la loro permanenza e il loro utilizzo in operazioni di pace;

se il Governo, anche alla luce dei fatti denunciati, non ritenga rischiosa e pericolosa la proposta di un modello di difesa fondato solo su professionisti e volontari;

se il Governo non intenda predisporre un rapporto definitivo sulla missione in Somalia, in cui venga fatta chiarezza su questi pesanti episodi denunciati;

dopo le denunce del 1993 come mai il Governo non abbia fatto eseguire un'accurata indagine;

se corrisponda al vero che alcuni rapporti dei servizi segreti riguardano

alcuni comportamenti dei nostri militari e se non ritenga opportuno che questi vengano declassificati e resi pubblici;

se il Governo non ritenga necessario provvedere a disporre misure amministrative tutelari nei confronti degli ex militari che hanno provveduto alle denunce sulle violenze in Somalia.

(2-00549) « Paissan, Leccese, Boato, Cento, Dalla Chiesa, De Benetti, Galletti, Gardiol, Pecoraro Scanio, Procacci, Scalia e Turroni ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

dopo la pubblicazione di fotografie e inchieste sulla missione militare italiana in Somalia da parte di un settimanale, sono state avviate inchieste giudiziarie e amministrative;

si moltiplicano le notizie su presunte violenze commesse da militari italiani in Somalia;

in seguito a queste vicende sono state avanzate richieste ad avviso degli interroganti incredibili, quali lo scioglimento della "brigata Folgore", da parte di gruppi parlamentari che sostengono il Governo;

quali siano le notizie attendibili a conoscenza del Governo;

quali misure siano state adottate.

(2-00550) « Gasparri, Alboni, Ascierio, Tremaglia e Benedetti Valentini ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

la notizia delle atrocità commesse dai nostri militari in Somalia ha suscitato

sconcerto ed indignazione nell'opinione pubblica gettando pesanti ombre sulle nostre forze armate;

tali gravissimi episodi sono, comunque, estranei alle tradizioni ed alla mentalità dei militari italiani che, infatti, hanno sino ad oggi dimostrato spirito di servizio ed alto senso del dovere anche nelle circostanze più difficili;

gli stessi ambienti internazionali hanno assunto atteggiamenti ambigui o reticenti pur sapendo che comportamenti analoghi ebbero nel corso della stessa missione militari statunitensi, canadesi, pakistani e belgi —

in quale modo e con quali strumenti intendano accertare la verità dei fatti, individuare le responsabilità e salvaguardare l'onore dei nostri militari, atteso che, anche in virtù dei limiti derivanti dalla legge n. 400 del 1988 e dall'articolo 82 della Costituzione, la commissione mista istituita dal Governo, pur avendo un evidente significato morale e politico, non può assumere poteri e funzioni che sono proprie delle commissioni parlamentari d'inchiesta.

(2-00551) « Pisanu, Aleffi, Cosentino, Giannattasio, Lavagnini, Lo Jucco, Maticena, Previti e Rivelli ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

quali siano i criteri che hanno portato alla scelta dei componenti della commissione governativa d'inchiesta nominata per far luce sulle vicende che hanno visto coinvolti militari italiani in missione in Somalia nel 1993;

quali titoli, quale rappresentatività e quale competenza specifica abbiano le persone di Ettore Gallo, Tina Anselmi e Tullia Zevi, tutti qualificati come rigorosamente appartenenti a parti politico-sociali da almeno cinquant'anni, tenuto anche conto della circostanza che da tale appartenenza potrebbe derivare il so-

spetto di un giudizio dettato dall'emozione e comunque non fondato su una sufficiente conoscenza della realtà militare.

(2-00552) « Lembo, Gnaga, Bampo e Caparini ».

(16 giugno 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

le recenti notizie, apparse su tutti gli organi di stampa nazionale, hanno rivelato comportamenti violenti e deviati di alcuni militari italiani partecipanti alla missione *Ibis* in Somalia;

a seguito di tali rilevazioni, la magistratura militare, la magistratura ordinaria e il Governo hanno già intrapreso iniziative per accertare la verità e la consistenza dei comportamenti deviati del nostro contingente militare in Somalia e i possibili reati commessi —:

quali ulteriori iniziative il Governo intenda assumere per accertare la piena verità sulla vicenda in questione;

quali siano i poteri attribuiti alla commissione d'inchiesta istituita dal Governo;

quali iniziative intendano assumere per prevenire l'insorgere di tali comportamenti nelle nostre forze armate.

(2-00553) « Mattarella, Albanese, Pistelli, Bressa e Romano Carratelli ».

(16 giugno 1997)

## B) Interrogazioni:

PITTELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono apparse sui giornali e nei telegiornali agghiaccianti immagini riferite a sevizie e torture che

nostri soldati della brigata « Folgore » avrebbero perpetrato contro la popolazione somala durante l'operazione militare chiamata *Restore Hope* nel 1993;

se tali testimonianze, avvalorate dalle dichiarazioni sconcertanti dell'allora caporal maggiore Michele Patruno — che ha dichiarato di essere pronto anche a fare i nomi delle persone coinvolte —, dovessero venire confermate, sarebbe senz'altro una orrenda macchia per tutto il contingente italiano allora coinvolto nell'operazione, minacciando di gettare ombre anche sull'attuale spedizione in Albania —:

se non intenda provvedere immediatamente a porre sotto protezione l'ex caporal maggiore della « Folgore » e la sua famiglia, perché si evitino pressioni e minacce contro il prezioso testimone oculare;

quali verifiche siano state effettuate per fare piena luce sull'accaduto ed accertare ogni eventuale responsabilità.

(3-01201)

(9 giugno 1997)

RUFFINO, RUZZANTE, SETTIMI e CHIAVACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* ha pubblicato una testimonianza di un ex paracadutista della « Folgore », Michele Patruno, che ha dichiarato di aver assistito a sevizie e torture inflitte da militari italiani a cittadini somali, durante la recente missione internazionale in quel paese;

l'agghiacciante testimonianza è corredata da una serie di fotografie, scattate dal Patruno tra l'aprile e il maggio del 1993 in varie località della Somalia, in cui si vedono militari italiani che infieriscono su detenuti legati ed incappucciati ed in cui, in particolare, è ripreso un sottotenente della « Folgore » intento ad applicare elettrodi ai testicoli di un prigioniero;

lo stesso Patruno sostiene che i torturati, debilitati fisicamente, sono morti, che le torture sono state inflitte

sempre alla presenza di graduati e che il comando italiano era a conoscenza di questi episodi —:

quali siano le notizie in possesso del ministero della difesa su queste terribili denunce;

quali iniziative abbia immediatamente disposto, anche indipendentemente dalle indagini della magistratura, per accertare la verità di quanto rivelato.

(3-01202)

(9 giugno 1997)

VELTRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni le forze armate del nostro Paese compiono missioni di pace in diverse parti del mondo, dal Libano alla Somalia, dalla Bosnia all'Albania, e altrove;

le missioni di pace sono tanto più utili e credibili quanto più il comportamento delle nostre forze armate è irreprensibile e conforme a principi di umanità, di solidarietà e di civiltà;

stando a quanto scrive il settimanale *Panorama*, ripreso da tutti gli altri organi di informazione, tali principi sarebbero stati ampiamente violati, con comportamenti violenti e ignobili, da parte di alcuni militari paracadutisti appartenenti al 185° reggimento « Folgore » nella missione di pace in Somalia, condotta sotto l'egida delle Nazioni Unite;

a questo proposito, il caporal maggiore Michele Patrino, oggi in congedo, in un'intervista al settimanale *Panorama* ha dichiarato: « Non ho mai visto un singolo somalo sparare contro noi militari », e ha così proseguito: « Entravamo nei villaggi e perquisivamo le capanne in cerca di armi. Spesso facevamo devastazioni e lasciamo i somali senza casa. Le capanne sono di fango e canne e molto basse, così per non prenderci il fastidio di entrare le scoperchiavamo. Distruggevamo anche le riserve d'acqua. Per procurarsi quell'acqua magari i somali avevano fatto chilo-

metri a piedi ». Alla domanda: « Ma il comandante della sua squadra (capitano Giovanni Iannucci) era al corrente degli episodi di tortura? » « Sì, sicuramente ». Alla domanda: « Ci parli del T914: un gioco crudele », « Si faceva passare il furgone sopra l'animale (tartarughe) per vedere quanto tempo resistevano. Resistevano un minuto; gli ufficiali non dicevano niente ». « Quanto all'applicazione degli elettrodi ai testicoli di un somalo (fotografia pubblicata su *Panorama*), la corrente era prodotta da un generatore a manovella. Prima gli elettrodi li avevano applicati alle mani, ma con scarsi risultati; poi un ufficiale medico consigliò di applicarli ai testicoli, perché contengono liquidi e conducono meglio la corrente. Le persone sottoposte a tortura morivano perché già debilitate fisicamente »;

il sottufficiale Patrino così prosegue: « Le torture consistevano prima nel privarli di acqua e con i prigionieri legati; poi libero sfogo alla fantasia dei militari: peperoncino piccante per aumentare la sete; sigarette accese sotto i piedi, scosse elettriche, botte. Infine li gettavamo contro il filo spinato americano, fatto con migliaia di rasoi affilati. Credo che le torture avvenissero sempre in presenza di ufficiali »;

alla domanda: « Perché non ha parlato prima? », il Patrino risponde: « Perché avevo paura delle conseguenze »; all'altra domanda, se il generale Bruno Loi sapesse, il Patrino risponde: « Girava molto in tutti i campi ». Come a dire che non poteva non sapere;

già il 16 giugno 1993 il settimanale *Epoca* aveva pubblicato documenti « agghiaccianti », riguardanti due somali incappati da soldati italiani, chiedendo al Ministro della difesa di aprire una inchiesta per individuare rapidamente i responsabili; la richiesta non solo non ha avuto seguito, ma lo Stato maggiore aveva definito il comportamento dei nostri militari come un « eccesso di zelo »;

comportamenti simili a quelli dei nostri militari avrebbero tenuto anche

militari di altri paesi, quali Stati Uniti, Canada, Belgio e altri;

il procuratore militare Antonino Intelisano ha aperto un'inchiesta e ha già interrogato il caporal maggiore Patruno, ed il Governo, a sua volta, ha aperto un'inchiesta amministrativa, affidata al generale Francesco Vannucchi —:

se non ritenga di dover procedere con assoluta trasparenza e tempestività per tranquillizzare l'opinione pubblica internazionale e nazionale e le nostre forze armate, impegnate attualmente in Albania;

se intenda assumere misure cautelari nei confronti dei comandanti dell'epoca, i quali, attivissimi nel controllo dei campi, non potevano non essere venuti a conoscenza di fatti così gravi, e, qualora ciò fosse avvenuto, significherebbe che la loro professionalità non era tale da garantire né l'esito positivo della missione né il buon nome delle forze armate italiane;

se intenda proporre una riforma alle regole varate nel 1941 insieme al codice di guerra, perché mal si conciliano con le iniziative della nostra Repubblica democratica, che bandisce la guerra come mezzo di offesa e che è impegnata solo in missioni di pace. (3-01211)

(10 giugno 1997)

COMINO, RIZZI, LEMBO e FONTANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i paracadutisti della « Folgore », corpo d'élite delle forze armate italiane, sono stati accusati di brutalità, violenze e torture sulla popolazione civile durante la missione di pace in Somalia;

il settimanale *Panorama* ha raccolto la testimonianza dell'ex paracadutista Michele Patruno, caporal maggiore in congedo dal 185° reggimento artiglieria paracadutisti « Folgore », il quale, durante la sua permanenza in Somalia nel 1993 come volontario nel corso dell'operazione *Ibis*, ha fotografato i militari italiani

mentre torturano alcuni prigionieri somali in presenza di ufficiali della « Folgore »: una sconvolgente sequenza fotografica;

già nel 1993 all'epoca della missione in Somalia erano circolate voci abbastanza insistenti e confermate da materiali fotografici, pubblicati dai settimanali *Epoca* e *Sette*, circa presunte sevizie da parte del nostro contingente nei confronti di guerriglieri somali;

in quell'occasione i vertici delle forze armate smentirono categoricamente episodi di maltrattamenti dei militari italiani nei confronti dei prigionieri somali e li minimizzarono, definendoli un comportamento caratterizzato da « eccesso di zelo »;

sui più recenti episodi citati sono in corso indagini da parte della procura militare di Roma e dallo stato maggiore della difesa, alla luce della circostanziata testimonianza resa dal caporal maggiore Michele Patruno;

un'altra denuncia è stata fatta all'ambasciatore italiano in Somalia, Ino Cassini, dalla corte islamica di Mogadiscio, che ha esplicitamente fatto i nomi dei generali che si sono succeduti al comando del contingente in Somalia: Giampiero Rossi (deceduto), Bruno Loi e Carmine Fiore;

diversi ufficiali e sottufficiali della « Folgore » che hanno prestato servizio durante la missione in Somalia potrebbero essere oggi impegnati nella missione che si svolge sotto l'egida dell'Onu, in Albania —:

se non si ritenga opportuno fare immediata chiarezza sugli eventi più sopra denunciati, al fine di accertare subito le responsabilità del personale militare coinvolto e il grado cui questa responsabilità è giunta per definire i reali contorni della vicenda;

se non si ritenga opportuno altresì dissipare i dubbi che vengono avanzati

sull'operato delle forze armate italiane all'epoca dei fatti e tuttora impiegate in una missione militare di pace;

se sia in grado di escludere che la pratica delle torture inflitte a quelli che sarebbero presunti guerriglieri abbia provocato la morte di questi ultimi ed eventualmente in quale numero;

se sia a conoscenza di direttive diffuse da ufficiali delle forze armate che autorizzassero e rendessero leciti tali comportamenti, gravemente lesivi anche dei codici militari di guerra e della convenzione di Ginevra;

se sia vero quanto affermato dal Patruno in un'intervista circa il segreto posto dalle autorità militari in relazione ad altre morti di militari italiani a causa di incidenti durante la missione in Somalia;

se si possa escludere che i fatti testimoniati dal Patruno possano avere una qualche relazione con l'agguato ai giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, il quale potrebbe configurarsi come una rappresaglia somala al comportamento efferato dei militari italiani oppure se potrebbe avere una relazione più diretta con i fatti descritti, visto che l'attività condotta dalla citata giornalista avrebbe potuto portarla a conoscenza dei fatti.

(3-01220)

(11 giugno 1997)

PEZZONI, DI BISCEGLIE, EVANGELISTI, BARTOLICH, LENTO, LEONI, BASSO, RANIERI, RUFFINO, RUZZANTE e SETTIMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

tutti gli organi di informazione da alcuni giorni rivelano, anche con dichiarazioni di testimoni oculari, notizie riguardanti un possibile uso della violenza e della tortura, fino a provocare la morte di alcune delle vittime, da parte di membri delle forze armate italiane in Somalia, nel corso della operazione *Restore Hope*;

notizie di tali episodi sarebbero già da tempo circolate in vari ambienti italiani, specie nelle forze armate stesse;

in particolare, specifiche denunce sarebbero state avanzate dalle autorità giudiziarie somale nel passato;

al momento attuale, risultano essere in corso varie inchieste, sia giudiziarie, sia amministrativo-militari, mentre l'ambasciata somala in Italia annuncia la propria costituzione parte civile —:

se non ritengano di informare al più presto il Parlamento sulla reale portata dei fatti, alla luce delle inchieste e nel rispetto del segreto istruttorio;

quali misure si intendano adottare, una volta accertati i fatti, al di là del procedimento penale, nei confronti di tutti i militari direttamente o indirettamente implicati, anche con l'intento di salvaguardare le forze armate nel loro complesso dal coinvolgimento in comportamenti criminali attribuibili a singoli o a piccoli gruppi di individui, incapaci di interpretare il vero ruolo loro assegnato in queste delicatissime missioni di pace;

quali iniziative si intendano assumere per fornire un'adeguata preparazione culturale e morale e gli strumenti di comprensione del valore del rispetto, sempre e comunque dei diritti umani a tutto il personale delle forze armate italiane, ed in particolare a coloro che sono destinati a simili delicate missioni, a cominciare da quelle attualmente in atto;

quali atti si intendano compiere nei confronti delle autorità somale per dare loro le più complete soddisfazioni e per evitare conseguenze nei rapporti tra i due paesi. (3-01221)

(11 giugno 1997)

CREMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni l'attenzione dell'opinione pubblica è stata cata-

lizzata da confessioni, fotografie, apparsi su quotidiani e settimanali, riportanti le atrocità che sarebbero state commesse nel corso della missione umanitaria in Somalia quattro anni fa, ad opera di reparti italiani, insieme a contingenti di altri paesi; episodi che sembra fossero in parte già noti da tempo e che erano stati liquidati come « eccesso di zelo »;

il settimanale *Panorama*, nei servizi pubblicati il 13 giugno 1997 attraverso ulteriori interviste e servizi fotografici, contribuisce a rafforzare la convinzione che sevizie, rappresaglie, esecuzioni di massa non possano essere frutto dell'invenzione di un singolo, ma la ripetizione di comportamenti indegni, perpetrati su una popolazione civile e spesso inerme, posti in essere da militari italiani appartenenti a contingenti diversi;

tra le altre opinioni riportate, quella dell'avvocato somalo Douglas Douale conferma che: « gli atti di violenza non sono stati circoscritti, ma hanno coinvolto tutto il territorio somalo e sono stati compiuti da tutto il corpo internazionale che faceva parte dell'operazione *Restore Hope*: Canadesi, Belgi, Italiani, Statunitensi, Pachistani, Indiani... » -:

quali iniziative siano già state poste in essere e quali si intendano porre in essere nell'immediato futuro, per fare piena luce sugli episodi suddetti e su eventuali responsabilità, coinvolgimenti, omertà che hanno così a lungo ostacolato la doverosa apertura di un'inchiesta al riguardo;

se non ritengano opportuno, contemporaneamente all'accertamento della veridicità degli episodi denunciati e alla conseguente azione penale, porre in essere un'indagine approfondita sulla preparazione e le attitudini - non solo militari - che i nostri contingenti dovrebbero avere, onde rafforzare quei principi di rispetto dei diritti umani che ogni singolo individuo dovrebbe possedere e che acquistano tanto più valore in circostanze che mettono a rischio la vita stessa di chi deve praticarli.

(3-01231)

(16 giugno 1997)

PISCITELLO, DANIELI e SCOZZARI.  
- *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

testimonianze dirette e prove fotografiche hanno documentato in maniera - ad avviso degli interroganti - assai difficile da confutare, sevizie e vere e proprie forme di tortura praticate da soldati ed ufficiali del battaglione « Folgore » nei confronti di cittadini somali;

tali comportamenti illegali ed odiosi contrastano con i principi e la sostanza della nostra legislazione nazionale oltre che con il mandato e i principi delle Nazioni Unite;

tali comportamenti offendono la coscienza democratica del nostro Paese e proiettano a livello internazionale un'immagine falsa delle nostre istituzioni e delle nostre forze armate;

i maggiori stanziamenti concessi al settore militare devono servire anche per una professionalizzazione di soldati, che devono essere educati innanzitutto come uomini, come persone consapevoli che conoscono la storia, le tradizioni, le difficoltà e il contesto del paese nel quale vengono inviati in missione;

non è la prima volta che il battaglione « Folgore » balza all'attenzione delle cronache per fatti ormai consegnati alla storia peggiore del nostro Paese;

di fronte a tali avvenimenti sono state pronunciate da parte di autorevoli esponenti del Governo, e dal Presidente del consiglio dei ministri in persona, parole gravi e importanti di condanna, di richiesta di chiarimenti e di punizione dei responsabili;

di fronte agli stessi avvenimenti si constata da parte di altri esponenti del Governo e di parlamentari dell'opposizione affermazioni sconcertanti di copertura e di difesa di persone resesi respon-

sabili di atti di tortura documentati con precisione e che non possono in alcun modo essere tollerati o rimossi —:

quali iniziative intendano assumere per accertare i fatti e le responsabilità a tutti i livelli; per ristrutturare e riqualificare il battaglione « Folgore »; per modernizzare e professionalizzare i diversi settori della difesa e degli esteri che sono oggi chiamati ad intervenire in contesti diversi e più difficili da quelli del passato.

(3-01233)

(16 giugno 1997)

SBARBATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.*

— Per sapere — premesso che:

lo stillicidio di notizie che appaiono su quello che ad avviso dell'interrogante non può che definirsi il vergognoso comportamento di alcuni nostri soldati, durante la missione in Somalia, getta una pesante ombra su tutto il nostro Paese;

dalle prime rivelazioni che sembrano denunciare episodi isolati si è giunti, con successivi *scoop* giornalistici, ad un quadro della situazione drammatico;

torture, sevizie, sparatorie sulla folla inerme vengono denunciate non solo da soldati improvvisamente « ravveduti » ma anche da numerose associazioni democratiche somale, che hanno fatto presente come simili azioni, durante l'operazione *Restore Hope*, siano state compiute da tutti i contingenti militari presenti in Somalia;

a questo si aggiunge il fatto gravissimo che, in seguito ad una precedente denuncia il 16 giugno 1993, lo stato maggiore dell'esercito aveva archiviato l'inchiesta, definendo « eccesso di zelo » il comportamento dei nostri soldati;

in un'altra « confessione » di un paracadutista, si rivela che durante l'addestramento avuto in Italia, prima di partire per la missione in Somalia, gli era stato insegnato che non doveva trattare i somali come esseri umani, non doveva

avere pietà e, soprattutto, che la consegna era « nel dubbio, spara, anche se sono donne e bambini » —:

ferma restando la rapidità, questa volta, con cui si è arrivati alla costituzione delle varie commissioni d'inchiesta, se non si ritenga opportuno fornire tutti i dati attualmente a conoscenza su quanto avvenuto in Somalia (senza costringere l'opinione pubblica italiana e noi stessi a dover aspettare le nuove puntate delle inchieste giornalistiche per conoscere tutta la verità), tenuto conto, oltretutto, dell'attuale impegno dei nostri soldati in un'altra missione in Albania e della necessaria tranquillità che gli stessi debbono avere in questa situazione;

quali siano le responsabilità accertate dei comandanti della missione, visto che appare quanto meno singolare che gli stessi non fossero a conoscenza di simili episodi, mentre tutti ne parlavano e molti ne facevano oggetto, addirittura, di *reportages* fotografici;

come sia possibile, che i nostri soldati ricevessero durante il periodo di addestramento le istruzioni sopra riportate e se non si ritenga che, proprio a partire da questo, si debbano registrare responsabilità molto gravi tra coloro che, al contrario, dovrebbero istruire i nostri soldati sui compiti di una forza di pace;

se siano stati accertati eventuali collegamenti tra questi episodi e la tragica morte del maresciallo Marco Mandolini, caposcorta del generale Loi, a tutt'oggi avvolta nel mistero, nonché su quella della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore che l'accompagnava in Somalia. (3-01235)

(16 giugno 1997)

BAMPO, LEMBO e FONTANINI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i noti fatti di Somalia, che vedrebbero coinvolte le nostre forze armate in deprecabili e disumane atrocità, aprono vari interrogativi e fanno risorgere questioni irrisolte di un recente passato;

l'interrogante ritiene che le azioni di violenza alla popolazione somala, oggi da tutti condannate, nonché i traffici illeciti di armi che permisero le lotte intestine in quella parte di Africa, non possano essere disgiunti dall'uccisione della giornalista Ilaria Alpi e del suo operatore televisivo;

la commissione già istituita terminerà i propri lavori troppo in là nel tempo per dare una versione dei fatti in tempo reale;

dopo la scomparsa della giornalista menzionata, sono stati sottratti e mai ritrovati alcuni suoi diari e presumibilmente anche riprese dall'operatore;

ad avviso dell'interrogante, chi uccide, violenta e tortura dimostra una lucida spietatezza che lascia supporre anche qualsiasi altra iniziativa delittuosa per la copertura delle proprie attività —:

se siano a conoscenza di elementi che possano smentire che l'assassinio della Alpi sia stato commissionato da qualcuno che avesse interesse ad eliminare un « testimone scomodo » delle atrocità commesse dalle nostre truppe e non dunque avvenuto per un fatto casuale o non necessariamente legato ad altri pur gravissimi fatti. (3-01236)

(16 giugno 1997)

PAGINA BIANCA

**CONTO CONSUNTIVO DELLE SPESE INTERNE DELLA CAMERA  
DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 1996 (DOC. VIII, n. 4)  
PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE DELLA CA-  
MERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 1997 E PER IL  
TRIENNIO 1997-1999 (DOC. VIII, n. 3)**

---

PAGINA BIANCA

## ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

visto il progetto di Bilancio delle spese interne per il triennio 1997-1999;

valutato positivamente il programma di informatizzazione dei deputati ed il piano di sviluppo dei servizi informatici;

impegna l'Ufficio di Presidenza

a garantire il processo di informatizzazione integrata tra deputati e gruppi parlamentari, il collegamento *Internet* per i gruppi parlamentari anche per l'utilizzo della posta elettronica come modalità ordinaria di comunicazione, nonché ad assicurare l'adeguamento delle attrezzature informatiche dei gruppi parlamentari e delle componenti del gruppo Misto.

**9/Doc. VIII n. 3/1**

Teresio Delfino, Tassone.

*(Testo così modificato nel corso della seduta).*

La Camera,

esaminato il proprio bilancio di previsione 1998, premesso che:

è di fondamentale importanza raggiungere un migliore equilibrio tra spesa e produttività legislativa;

a tale scopo non è sufficiente agire sul versante della riduzione della quantità delle risorse finanziarie in ossequio al principio del contenimento della spesa pubblica, bensì procedere ad una ristrutturazione della stessa, migliorandone la qualità per renderla conforme agli obiettivi della funzionalità del processo legislativo, della efficacia del sindacato ispettivo, della capacità di verifica nella applicazione delle norme quadro e di indirizzo;

gli obiettivi suddetti, nei loro specifici contenuti, sono da riferire alla evoluzione del quadro strategico delle scelte imposte all'Italia ed al mondo con l'ingresso nel XXI secolo e che riguardano lo sviluppo sostenibile (per riconciliare l'ambiente con lo sviluppo), la centralità strategica della regione mediterranea dove si intrecciano le esigenze della stabilizzazione pacifica con quelle del partenariato nel libero mercato da costruire, del ruolo preminente della ricerca scientifica correlata alla innovazione ed ai trasferimenti di tecnologie a massima compatibilità ambientale, della riforma dello stato sociale correggendo le distorsioni generate dall'assistenzialismo e dalla sottovalutazione dei fattori della partecipazione solidale;

di conseguenza il processo legislativo deve essere reso più trasparente (liberandolo dal condizionamento del consociativismo corporativo, dal localismo esasperato e dalle influenze della manipolazione lobbistica) ed i procedimenti di sindacato ispettivo debbono essere resi funzionali al controllo per una intelligente applicazione delle leggi da parte delle amministrazioni pubbliche destinatarie delle stesse, con la consapevole conoscenza dei valori nuovi che si intendono introdurre da parte dei membri della società civile;

pertanto la realizzazione di quanto sopra rende necessario puntare prima di

tutto alla ricostruzione, tra istituzioni e Paese, di un corretto rapporto di scambi culturali e di informazione, risultato finora chiaramente insufficiente;

nel contempo si impone l'esigenza di recuperare l'immagine della istituzione e dei suoi membri, immagine pesantemente deformata per effetto di ricorrenti campagne strumentali, ma anche per errori e manchevolezze che si tarda a correggere da parte delle strutture del Parlamento;

l'occasione dell'esame del bilancio di previsione 1998 deve essere utilizzata allo scopo di decidere quali innovazioni e miglioramenti è opportuno introdurre nell'ordinamento in generale del Parlamento, nei servizi posti a sostegno della attività parlamentare e nelle erogazioni di tutela e di sicurezza previste a favore dei deputati;

impegna il Presidente della Camera e il Collegio dei deputati questori ad adottare le seguenti misure:

1) innalzare il livello della informazione e la completezza della documentazione allo scopo di fornire i testi fondamentali delle decisioni adottate in sede internazionale ed europea in riferimento ai grandi temi dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo della regione mediterranea, dei programmi europei e di quanto altro contenga impegni assunti dall'Italia nel concerto delle Nazioni Unite e delle Nazioni europee (al riguardo si fa notare che il Piano italiano per l'attuazione dell'Agenda XXI secolo per lo sviluppo sostenibile non è stato distribuito al Parlamento così come è accaduto per le relazioni italiane sui mutamenti climatici indirizzate alle Nazioni Unite e così come si è verificato per il Piano d'azione mediterraneo (UNEP) e si sta verificando per il Piano euromediterraneo approvato a Barcellona 1995);

2) istituire un ufficio di informazione e di documentazione dedicato al controllo della applicazione delle principali normative adottate dal Parlamento in merito ai

grandi temi dello sviluppo sostenibile riguardanti, secondo la citata Agenda XXI secolo ricerca scientifica, energia, trasporti, industria, agricoltura, ambiente, turismo, insediamenti urbani, etc.. Si fa notare a questo riguardo che sono difficilmente reperibili presso il Parlamento italiano le documentazioni inerenti conferenze internazionali di primaria importanza quali Habitat II, Desertificazione, Gestione delle risorse idriche nonché tutto il materiale predisposto per celebrare entro il corrente mese di giugno la prima assemblea straordinaria delle Nazioni Unite dedicata alla verifica di attuazione della Agenda XXI secolo per lo sviluppo sostenibile);

3) mettere in condizione le istituzioni parlamentari di dare corso all'impegno della informazione, della divulgazione, della formazione previsto nei citati trattati e convenzioni internazionali, allo scopo di coinvolgere sia gli apparati pubblici, sia il sistema degli enti locali e della società civile per ottenere la diffusione dei valori culturali, scientifici, operativi attraverso i quali dare corso alle nuove strategie mondiali. A questo riguardo si potrebbe cominciare con l'aggiornamento delle pubblicazioni periodiche della Camera compresa l'agenda parlamentare, inserendo in essa il richiamo alle suddette decisioni e accettare la collaborazione degli istituti scientifici e delle università per tenere cicli seminari sia sul tema del Programma europeo Delors, sia in riferimento alle politiche euromediterranee;

4) migliorare decisamente il processo formativo delle leggi acquisendo preventivamente le elaborazioni degli istituti di ricerca e delle università e ponendo in condizione le organizzazioni di studio e di elaborazioni delle associazioni no-profit, emanazione delle organizzazioni della società civile, delle categorie produttive, dei sindacati, di rendere alle Commissioni parlamentari il contributo in merito alle disposizioni da tramutare in testo legislativo. Si fa notare a questo riguardo che i progetti finalizzati del CNR riguardanti questioni fondamentali come trasporti, te-

lecomunicazioni, legge speciale per Roma, tecnologie dell'ambiente, biotecnologie, etc. non sono stati mai né trasmessi né illustrati alle Commissioni parlamentari chiamate ad istruire proposte di legge attinenti agli argomenti indicati;

impegna inoltre il Presidente della Camera ed il Collegio dei deputati questori a provvedere per dare supporto ordinativo alle esigenze sopra esposte:

riorganizzando i servizi e gli uffici, anche mediante opportuni e redditizi accorpamenti ed unificazioni, per uniformarli alla esplicazione dei compiti sopra elencati e di quelli eventualmente connessi con i predetti;

selezionando in base a principi di qualità ed efficienza la destinazione del personale incaricato di realizzare l'ampliamento della base culturale ed operativa della Camera dei Deputati, per meglio aderire alla transizione in atto sul piano dei rapporti internazionali di collaborazione e di solidarietà nonché in riferimento al riassetto dello Stato nazionale;

introducendo stabilmente nell'ambito della Camera dei Deputati l'istituto della conferenza informativa e di servizio, allo scopo di rendere chiari gli adempimenti ai quali l'apparato della Camera deve rispondere per l'applicazione delle leggi fondamentali incidenti sul territorio, sulla salute e sulla sicurezza delle popolazioni, sulla programmazione concertata per il nuovo sviluppo e su quanto altro attiene allo sviluppo sostenibile della comunità;

valutando le forme opportune per rendere permanenti rapporti culturali e di informazione da parte delle Commissioni parlamentari con le istituzioni della società civile, anche mediante la creazione, all'interno degli apparati delle Commissioni, di referenti per i rapporti con le regioni e con gli enti locali;

impegna infine il Presidente della Camera e il Collegio dei deputati questori

ad impartire una direttiva ai servizi della Camera (in particolare a quelli

dedicati alla salute e alla sanità) perché si dia applicazione, nella gestione dei rapporti con il corpo dei parlamentari e con il personale, alle indicazioni della organizzazione mondiale della sanità tradotte in Italia con la campagna "città sana", nonché del Piano sanitario nazionale relativamente alla primaria importanza della prevenzione e della riabilitazione, specie per quanto riguarda i rischi di malattie cardiovascolari e della colonna vertebrale (dei quali soffrono specialmente talune comunità particolarmente esposte) in luogo di quelle iniziative di relativa importanza che la Camera ha patrocinato, a volte delegando a questo fine l'associazione degli ex parlamentari, concernenti interventi di soccorso su allarme che, se occorrenti, sarebbero più economicamente realizzabili in collaborazione con gli ospedali presenti nelle immediate pertinenze del palazzo di Montecitorio.

**9/Doc. VIII, n. 3/2**

Tassone.

La Camera,

considerato che la trasparenza dei lavori parlamentari è un passo fondamentale sulla strada della democrazia e della partecipazione dei cittadini alle decisioni che riguardano il proprio Paese;

che in particolare nei Paesi in cui vige un sistema elettorale uninominale maggioritario, quali la Gran Bretagna, è consentito a ciascun elettore la perfetta conoscibilità dell'operato del proprio e di ogni altro rappresentante alle Assemblee elettive, in particolare attraverso i comportamenti di voto;

che il sistema di rilevazione elettronica del voto dei deputati è in grado, senza sostanziali modifiche, di alimentare una banca dati da immettere nella rete già esistente;

impegna il Collegio dei deputati Questori

ad adottare i provvedimenti necessari per la sollecita realizzazione, a partire dall'inizio della XIII Legislatura, di un

archivio elettronico, con le caratteristiche di quelli già esistenti, ove riportare i risultati di ciascuna votazione rilevata elettronicamente e che consenta di rilevare, per ciascun deputato o per ciascun Gruppo, i comportamenti di voto sia sul complesso delle votazioni, sia su ogni singola votazione e, più in generale, di rilevarne le assenze, le missioni e le presenze.

**9/Doc. VIII, n. 3/3**

Piscitello, Danieli, Scozzari

La Camera

preso atto che la locazione e l'acquisto degli immobili, nonché la loro manutenzione risulta essere una voce estremamente ingente tra le spese complessive del bilancio della Camera;

considerato che ad oggi circa 300 deputati sembrano essere sprovvisti di un ufficio ed altri, i cui uffici sono collocati a Palazzo Raggi, operano in una struttura poco ospitale, testimoniata dal fatto che il sistema di climatizzazione è inadeguato, così da rendere pesante la permanenza dei deputati stessi nelle proprie stanze durante il periodo estivo;

impegna l'Ufficio di Presidenza

a stilare un piano complessivo di utilizzo degli immobili e di valutare il rapporto costi-benefici per la Camera dei Deputati e diminuire i disagi per i parlamentari.

**9/Doc. VIII, n. 3/4**

Michielon.

*(Testo così modificato nel corso della seduta).*

La Camera

esaminato il progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1997 e per il triennio 1997-1999;

considerata la necessità di meglio razionalizzare i servizi di ristorazione, al fine di evitare sprechi di vettovaglie e di consentire una migliore utilizzazione dei dipendenti addetti ai servizi medesimi;

preso atto che molti deputati usufruiscono del servizio di ristorazione del Senato della Repubblica, in quanto ritenuto migliore qualitativamente e quantitativamente, in quanto offre maggiore varietà di pietanze;

impegna l'Ufficio di Presidenza

a valutare l'opportunità, nei giorni di minor affluenza dei deputati, ovvero nelle giornate di lunedì e venerdì, secondo l'attuale calendario dei lavori, di chiudere il ristorante dei deputati e riservare agli stessi una apposita sala all'interno del servizio di ristorazione dei dipendenti;

ad analizzare le cause della differenza esistente fra il servizio di ristorazione della Camera dei deputati e quello del Senato della Repubblica e di considerare l'eventualità di appaltare il servizio in oggetto a ditte esterne alla Camera dei deputati.

**9/Doc. VIII, n. 3/5**

Paolo Colombo.

La Camera

valutata positivamente la linea proposta dal Collegio dei Questori di una maggiore qualificazione delle risorse e della spesa in sede di approvazione del bilancio per il 1997 e per il triennio 1997-1999;

impegna l'Ufficio di Presidenza

al perseguimento degli obiettivi che riguardano i profili finanziari, funzionali, strutturali e di impiego delle risorse umane sulla base delle indicazioni espresse nella relazione del Collegio dei Questori e contenute nei documenti alla base della discussione del documento di bilancio.

**9/Doc. VIII, n. 3/6**

Campatelli, Pisanu, Selva, Mattarella, Diliberto, Paissan, Tassone, Baccini, Manca.

***DISEGNO DI LEGGE: S. 2387. — CONVERSIONE IN LEGGE,  
CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 24 APRILE  
1997, N. 108, RECANTE PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLE  
INIZIATIVE INTERNAZIONALI IN FAVORE DELL'ALBANIA  
(APPROVATO DAL SENATO) (3788)***

---

PAGINA BIANCA

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, recante partecipazione italiana alle iniziative internazionali in favore dell'Albania, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 24 APRILE 1997, N. 108 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

*All'articolo 1, il comma 2 è sostituito dal seguente:*

« 2. Gli enti convenzionati ai sensi della legge 15 dicembre 1972, n. 772, e successive modificazioni, possono essere autorizzati dal Ministero della difesa ad inviare in Albania, limitatamente alle zone individuate dal Comando della Forza multinazionale di protezione di cui al comma 1 per le quali il Comando stesso indica il grado di rischio esistente, obiettori di coscienza che ne facciano richiesta, senza oneri aggiuntivi per lo Stato, né interferenze con la missione svolta dal contingente multinazionale e sotto la totale responsabilità degli enti presso cui detti obiettori prestano servizio ».

*All'articolo 2:*

*al comma 5, secondo periodo, le parole: « secondo comma » sono soppresse;*

*al comma 6, le parole: « per una spesa complessiva non superiore a lire 4.000 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « nei limiti di assegnazione dei pertinenti capitoli di bilancio ».*

*All'articolo 5:*

*al comma 1, dopo le parole: « con finalità umanitarie » sono inserite le seguenti: « che abbiano provate esperienze operative e capacità organizzativa nel settore degli interventi umanitari all'estero »;*

*al comma 1, le parole: « che già operino in Albania da almeno due anni » sono soppresse.*

*al comma 2, le parole: « 10.000 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 20.000 milioni ».*

*All'articolo 6:*

*al comma 1, dopo le parole: « decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, » sono inserite le seguenti: « convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 1997, n. 128, »;*

*al comma 2, all'linea, dopo le parole: « decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, » sono inserite le seguenti: « convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 1997, n. 128, ».*

Dopo l'articolo 6, è inserito il seguente:

« ART. 6-bis. — (Provvedimenti a favore dei medici militari e della Polizia di Stato). — 1. Al fine di fronteggiare le esigenze connesse alla missione in atto in Albania, ai medici militari e della Polizia di Stato si applica l'articolo 2 della legge 9 ottobre 1970, n. 740, come modificato dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1993, n. 296 ».

All'articolo 7, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 5, pari complessivamente a lire 23 miliardi per l'anno 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno, all'uopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 10 miliardi, l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, quanto a lire 3 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione, quanto a lire 10 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

#### ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

##### ARTICOLO 1.

(Partecipazione italiana alla Forza multinazionale di protezione in Albania).

1. Allo scopo di fornire il contributo italiano al ripristino della pacifica convivenza in Albania e, in particolare, di garantire il regolare afflusso degli aiuti umanitari nonché le necessarie condizioni di sicurezza per le missioni delle organizzazioni internazionali, è autorizzata, per la durata di tre mesi con effetto dal 10 aprile 1997 la partecipazione di un contingente militare italiano alla Forza mul-

tinazionale di protezione, in attuazione della risoluzione n. 1101 in data 28 marzo 1997 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite e su richiesta delle autorità albanesi.

2. Gli enti convenzionati ai sensi della legge 15 dicembre 1972, n. 772, e successive modificazioni, possono essere autorizzati dal Ministero della difesa ad inviare in Albania, limitatamente alle zone di massima sicurezza individuate dal Comando della Forza multinazionale di protezione di cui al comma 1, obiettori di coscienza che ne facciano richiesta, senza oneri aggiuntivi per lo Stato, né interferenze con la missione svolta dal contingente multinazionale e sotto la totale responsabilità degli enti presso cui detti obiettori prestano servizio.

##### ARTICOLO 2.

(Regime giuridico, economico e assicurativo del personale militare).

1. Al personale del contingente militare italiano di cui all'articolo 1, impegnato in operazioni all'interno del territorio o delle acque territoriali albanesi, è attribuito, in aggiunta allo stipendio o alla paga, nonché agli altri assegni a carattere fisso e continuativo, il trattamento di missione all'estero, nella misura intera, previsto dalle norme vigenti con riferimento all'Albania, a decorrere dalla data di ingresso nelle predette zone e fino alla data di uscita dalle medesime.

2. Al personale militare, non inquadrato nel contingente di cui al comma 1, impiegato a qualsiasi titolo all'estero per l'espletamento di attività comunque connesse con la missione in Albania di cui al comma 1 dell'articolo 1, è attribuito il trattamento di missione previsto dalle norme vigenti per i servizi isolati all'estero.

3. Contro i rischi comunque connessi all'impiego nel territorio o nelle acque territoriali albanesi, al personale di cui ai commi 1 e 2 è riconosciuta la copertura assicurativa prevista dalla legge 18 maggio 1982, n. 301; il massimale assicurativo

minimo è ragguagliato al trattamento economico del grado di sergente maggiore o gradi corrispondenti.

4. In caso di decesso del personale militare di cui al presente articolo per causa di servizio, connessa all'espletamento della missione in Albania, si applica l'articolo 3 della legge 3 giugno 1981, n. 308. In caso di invalidità dello stesso personale per la medesima causa, si applicano le norme in materia di pensione privilegiata ordinaria di cui al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092. Le provvidenze di cui al presente comma si cumulano, nei limiti stabiliti dalle disposizioni che le concernono, con la copertura assicurativa di cui al comma 3, nonché con la speciale elargizione e con l'indennizzo privilegiato aeronautico previsti, rispettivamente, dalla legge 3 giugno 1981, n. 308, e dal regio decreto-legge 15 luglio 1926, n. 1345, convertito dalla legge 5 agosto 1927, n. 1835, e successive modificazioni.

5. Al personale militare di cui al presente articolo si applica il codice penale militare di pace. Al medesimo personale, ai fini del rilascio del passaporto di servizio, non si applicano le norme di cui all'articolo 3, secondo comma, lettera b), della legge 21 novembre 1967, n. 1185.

6. Il personale militare in servizio presso le sale e le cellule operative delle Forze armate operanti nel territorio nazionale ed il personale dell'unità di crisi del Ministero degli affari esteri, impegnato per le esigenze previste dal presente decreto, sono autorizzati, per il periodo di detto impegno, ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario anche in deroga ai limiti stabiliti dalla vigente normativa, per una spesa complessiva non superiore a lire 4.000 milioni.

#### ARTICOLO 3.

*(Cessioni di beni e servizi).*

1. Per le finalità umanitarie di cui al presente decreto ed in particolare per

l'attivazione del processo di ricostruzione dell'Albania, e nei limiti temporali di cui al comma 1 dell'articolo 1, è autorizzata la cessione a titolo gratuito alle autorità albanesi, sulla base delle richieste formulate dalle stesse, di mezzi, materiali di consumo e di supporto logistico, nonché di servizi.

2. Salvi gli effetti di provvedimenti giurisdizionali, è altresì autorizzata, entro il limite di spesa di lire 1.000 milioni, l'effettuazione di interventi di manutenzione, compresa quella straordinaria, anche mediante l'utilizzazione di strutture del Ministero della difesa, sulle unità navali di proprietà dello Stato albanese che si trovino, a qualsiasi titolo, nella disponibilità delle autorità italiane. Gli interventi sono finalizzati al ripristino di adeguate condizioni di operatività delle unità medesime in funzione della loro eventuale restituzione o del loro impiego per le finalità di cui al presente decreto.

#### ARTICOLO 4.

*(Acquisti e lavori in economia).*

1. Per le finalità del presente decreto e nei limiti temporali di cui al comma 1 dell'articolo 1, il Ministero della difesa è autorizzato, in caso di necessità ed urgenza, ad effettuare, anche in economia, lavori e acquisti di beni e servizi di cui ai numeri 6), 10), 12), 18) e 19) del primo comma dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 939, nei limiti di assegnazione dei pertinenti capitoli di bilancio.

#### ARTICOLO 5.

*(Interventi umanitari e nel settore dell'istruzione).*

1. Per provvedere alla raccolta e all'invio di aiuti e alla realizzazione di progetti umanitari in Albania, nonché per prestare l'assistenza agli stranieri di cittadinanza albanese nel rientro in Albania, il Presidente del Consiglio dei Ministri o,

per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale promuove e coordina l'attività delle organizzazioni non governative, delle organizzazioni e associazioni di volontariato e di ogni altra istituzione e organizzazione con finalità umanitarie, che già operino in Albania da almeno due anni, nonché degli enti locali.

2. Per il finanziamento di iniziative e di interventi straordinari ed aggiuntivi a carattere umanitario, aventi le finalità indicate al comma 1, è autorizzata la spesa di lire 10.000 milioni per l'anno 1997. Il Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale ripartisce detta disponibilità tra gli enti, le associazioni e le organizzazioni di cui al comma 1.

3. Il Ministero della sanità, di concerto con il Ministero degli affari esteri, può autorizzare gli enti sanitari, pubblici e privati, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, a collocare in aspettativa senza assegni, per periodi predeterminati, proprio personale per lo svolgimento in Albania di compiti di assistenza sanitaria, ferma restando la posizione previdenziale in godimento a carico dell'amministrazione di appartenenza.

4. Per il finanziamento di interventi di emergenza nel settore scolastico e universitario, anche finalizzati a consentire il proseguimento degli studi a stranieri di cittadinanza albanese durante il loro soggiorno in Italia, è autorizzata la spesa di lire 3.000 milioni per l'anno 1997. La disponibilità è ripartita con decreto del Ministro della pubblica istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

#### ARTICOLO 6.

*(Modificazioni al decreto-legge  
20 marzo 1997, n. 60).*

1. Le spese relative agli interventi di cui all'articolo 1 del decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, sono poste a carico del capitolo 4239 dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

2. All'articolo 4 del decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Per finanziare gli interventi previsti dal presente decreto, ivi compresi le attività amministrative, tecniche e logistiche, il trattamento di missione e le prestazioni di lavoro straordinario nelle attività di cui all'articolo 1, anche in deroga ai limiti stabiliti dalla vigente normativa, del personale delle Forze di polizia, del personale appartenente ai ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del restante personale dipendente dal Ministero dell'interno, nonché del personale del Ministero della sanità e degli altri Ministeri interessati, del Dipartimento della protezione civile e del personale militare delle Forze armate, è autorizzata la spesa aggiuntiva di lire 21.500 milioni per l'anno 1997. »;

b) il secondo e il terzo periodo del comma 2 sono sostituiti dai seguenti: « Tali somme sono, allo scopo, conservate nel conto dei residui per essere versate all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente riassegnate, con decreto del Ministro del tesoro, ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, da iscrivere negli stati di previsione delle amministrazioni interessate. Con decreti del Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'interno, possono essere disposte, in corso di esercizio e sulla base delle effettive esigenze connesse all'attuazione del presente decreto, variazioni compensative tra i relativi capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno. ».

#### ARTICOLO 7.

*(Copertura finanziaria).*

1. Al maggior onere di lire 65 miliardi, quale concorso nella complessiva spesa di cui agli articoli 1, 2 e 3, si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa relativa alla quota dello Stato dell'8 per mille IRPEF, iscritta nello stato di

previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, ai sensi dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, ampliando le finalità previste dal medesimo articolo.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 5, pari complessivamente a lire 13 miliardi per l'anno 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno, all'uopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 10 miliardi, l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, quanto a lire 3 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche compensative.

#### ARTICOLO 8.

*(Entrata in vigore).*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

#### EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTO ED ARTICOLI AGGIUNTIVI RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

#### ART. 1.

*Sopprimerlo.*

1. 1.

Bampo, Gnaga.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«Allo scopo di garantire il regolare afflusso degli aiuti umanitari, nonché le necessarie condizioni di sicurezza per le

missioni delle organizzazioni internazionali, è autorizzata, per la durata di due mesi con effetto dal 10 aprile 1997, la partecipazione di un contingente militare italiano alla Forza multinazionale di protezione, in attuazione della risoluzione n. 1101 in data 28 marzo 1997 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite e su richiesta delle autorità albanesi.»

1. 2.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* Allo scopo di fornire il contributo italiano al ripristino della pacifica convivenza in Albania e, in particolare, di garantire il regolare afflusso degli aiuti umanitari nonché le necessarie condizioni di sicurezza per le missioni delle organizzazioni internazionali,.

1. 3.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* di fornire il contributo italiano al ripristino della pacifica convivenza in Albania e, in particolare,.

1. 4

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1 sostituire le parole:* tre mesi con le seguenti: due mesi.

1. 5.

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 2.*

\* 1. 6.

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 2.*

\* 1. 7.

Poli Bortone.

<i>Sopprimere il comma 2.</i>		<i>Al comma 2 sopprimere la parola: comunque.</i>	
<b>* 1.8.</b>	Benedetti Valentini.	<b>2. 8.</b>	Bampo, Gnaga.
	ART. 2.	<i>Al comma 2 sopprimere la parola: isolati.</i>	
<i>Sopprimerlo.</i>		<b>2. 9.</b>	Bampo, Gnaga.
<b>2. 1.</b>	Bampo, Gnaga.	<i>Sopprimere il comma 3.</i>	
<i>Sopprimere il comma 1.</i>		<b>2. 10.</b>	Bampo, Gnaga.
<b>2. 2.</b>	Bampo, Gnaga.	<i>Al comma 3, sopprimere la parola: comunque.</i>	
<i>Al comma 1 sopprimere le parole: in aggiunta allo stipendio o alla paga, nonché agli altri assegni a carattere fisso e continuativo.</i>		<b>2. 11.</b>	Bampo, Gnaga.
<b>2. 3.</b>	Bampo, Gnaga.	<i>Al comma 3 sopprimere le parole: il massimale assicurativo minimo è ragguagliato al trattamento economico del grado di sergente maggiore o gradi corrispondenti.</i>	
<i>Al comma 1 sopprimere le parole: nella misura intera,.</i>		<b>2. 12.</b>	Bampo, Gnaga.
<b>2. 4.</b>	Bampo, Gnaga.	<i>Sopprimere il comma 4.</i>	
<i>Sopprimere il comma 2.</i>		<b>2. 13.</b>	Bampo, Gnaga.
<b>2. 5.</b>	Bampo, Gnaga.	<i>Sopprimere il comma 5.</i>	
<i>Al comma 2 sopprimere le parole: non inquadrato nel contingente di cui al comma 1,.</i>		<b>2. 14.</b>	Bampo, Gnaga.
<b>2. 6.</b>	Bampo, Gnaga.	<i>Sopprimere il comma 6.</i>	
<i>Al comma 2 sopprimere le parole: a qualsiasi titolo.</i>		<b>2. 15.</b>	Bampo, Gnaga.
<b>2. 7.</b>	Bampo, Gnaga.		

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 2.17 DELLA  
COMMISSIONE.

*Al capoverso 6-ter sopprimere le parole:*  
, e 300 milioni a partire dal 1998.

**0. 2. 17. 1.**

La Commissione.

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

« 6-bis. In relazione alle esigenze connesse alle operazioni in Albania, il premio di disattivazione per gli operai artificieri del Ministero della difesa è determinato nella stessa misura spettante al personale militare;

6-ter. All'onere derivante dall'applicazione di cui al comma 6-bis, valutato in lire 150 milioni per il 1997, e 300 milioni a partire dal 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

**2. 17.**

Ruffino, Ruzzante, Gaetano Veneto.

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

« 6-bis. Per le esigenze di aggiornamento della cartografia dell'area balcanica connesse all'intervento italiano in Albania, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 relative alla deroga del blocco delle assunzioni nel Ministero della Difesa si applicano anche nei confronti dell'Istituto Geografico Militare in misura complessiva pari a 50 unità per la copertura dei relativi posti in organico e per i profili professionali n. 204/VIII q.f. « Cartografo Direttore », n. 271/VIII q.f. « Analista di sistemi », n. 272/VIII q.f. « Analista di procedure », n. 205/VII q.f. « Cartografo »,

n. 276/VI q.f. « programmatore » e n. 270/V q.f. « Disegnatore specializzato »;

6-ter. All'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6-bis, valutato in lire 1,3 miliardi per il 1997 e lire 2,6 miliardi a partire dal 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

**2. 18.**

Spini, Chiavacci, Pistelli.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

**3. 51.**

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 1.*

**3. 62.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole da:*  
Per le finalità *fino a:* articolo 1.

**3. 40.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da:* Per le finalità *fino a:* albanesi *con le seguenti:* Per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Piemonte.

**3. 9.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da:* Per le finalità *fino a:* albanesi *con le seguenti:* per la ricostruzione delle zone colpite da

calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Lombardia.

**3. 8.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Liguria.*

**3. 4.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Veneto.*

**3. 7.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Friuli Venezia Giulia.*

**3. 6.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Trentino Alto Adige.*

**3. 5.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da*

calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Emilia Romagna.

**3. 2.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Toscana.*

**3. 3.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Umbria.*

**3. 1.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Marche.*

**3. 28.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: Per le finalità fino a: albanesi con le seguenti: per la ricostruzione della Valtellina è autorizzata la cessione a titolo gratuito alla regione Lombardia.*

**3. 55.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere la parola: umanitarie.*

**3. 60.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole da: ed in particolare fino a: dell'articolo 1.*

**3. 59.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: e nei limiti fino a: articolo 1 con le seguenti: e nel limite di cinque giorni.*

**3. 41.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole da: e nei limiti fino a: articolo 1 con le seguenti: e nel limite di dieci giorni.*

**3. 42.**

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 2.*

**\*3. 61.**

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 2.*

**\*3. 62.**

Benedetti Valentini.

*Al comma 2, sostituire le parole: è altresì con le seguenti: non è*

**3. 39.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 1 milione.*

**3. 43.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 5 milioni.*

**3. 44.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni : lire 10 milioni.*

**3. 45.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 20 milioni.*

**3. 46.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 30 milioni.*

**3. 47.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 40 milioni.*

**3. 48.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 50 milioni.*

**3. 10.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 100 milioni.*

**3. 11.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 150 milioni.*

**3. 12.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 200 milioni.

**3. 13.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 250 milioni.

**3. 14.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 300 milioni.

**3. 15.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 350 milioni.

**3. 16.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 400 milioni.

**3. 17.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 450 milioni.

**3. 18.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 500 milioni.

**3. 19.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 550 milioni.

**3. 20.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 600 milioni.

**3. 21.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 650 milioni.

**3. 22.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 700 milioni.

**3. 23.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 750 milioni.

**3. 24.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 800 milioni.

**3. 25.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole:* lire 1000 milioni *con le seguenti:* lire 850 milioni.

**3. 26.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole: lire 1000 milioni con le seguenti: lire 900 milioni.*

**3. 27.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sopprimere le parole: l'effettuazione di interventi di manutenzione, compresa quella straordinaria, anche mediante.*

**3. 38.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sopprimere le parole: compresa quella straordinaria.*

**3. 37.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Piemonte.*

**3. 35.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Lombardia.*

**3. 36.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Liguria.*

**3. 34.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma*

*con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Veneto.*

**3. 33.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Friuli Venezia-Giulia.*

**3. 32.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Trentino Alto Adige.*

**3. 31.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Toscana.*

**3. 29.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Emilia Romagna.*

**3. 30.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sostituire le parole da anche mediante fino alla fine del comma con le seguenti: delle linee ferroviarie della regione Umbria.*

**3. 49.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sopprimere le parole: a qualsiasi titolo.*

**3. 50.**

Bampo, Gnaga.

<p>ART. 4.</p> <p><i>Al comma 1, sopprimere le parole: anche in economia.</i></p>	<p><i>Al comma 1, sopprimere le parole: nonché per prestare assistenza fino a nel rientro in Albania.</i></p>
<p>4. 1.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>	<p>5. 6.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>
<p>ART. 5.</p> <p><i>Sopprimere i commi 1 e 2.</i></p>	<p><i>Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro per le pari opportunità.</i></p>
<p>5. 111.</p> <p>Poli Bortone.</p>	<p>5. 7.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>
<p><i>Sopprimere il comma 1.</i></p> <p>5. 1.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>	<p><i>Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro degli affari esteri.</i></p> <p>5. 8.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>
<p><i>Al comma 1, sopprimere le parole da: Per provvedere alla raccolta fino a umanitari in Albania nonché.</i></p> <p>5. 2.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>	<p><i>Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'ambiente.</i></p> <p>5. 9.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>
<p><i>Al comma 1, sopprimere le parole: alla raccolta e all'invio di aiuti e.</i></p> <p>5. 3.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>	<p><i>Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dei beni culturali e ambientali.</i></p>
<p><i>Al comma 1, sopprimere le parole: e all'invio di aiuti.</i></p> <p>5. 4.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>	<p>5. 10.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>
<p><i>Al comma 1, sopprimere le parole: e alla realizzazione di progetti umanitari.</i></p> <p>5. 5.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>	<p><i>Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro del bilancio e programmazione economica.</i></p> <p>5. 11.</p> <p>Bampo, Gnaga.</p>

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro del commercio con l'estero.*

**5. 12.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro della difesa.*

**5. 13.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro delle finanze.*

**5. 14.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro di grazia e giustizia.*

**5. 15.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

**5. 16.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'interno.*

**5. 17.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dei lavori pubblici.*

**5. 18.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

**5. 19.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.*

**5. 20.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro della pubblica istruzione.*

**5. 21.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.*

**5. 22.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro della sanità.*

**5. 23.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione.*

5. 24.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.*

5. 25.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale.*

5. 26.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro per le pari opportunità.*

5. 27.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro degli affari esteri.*

5. 28.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dell'ambiente.*

5. 29.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dei beni culturali e ambientali.*

5. 30.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro del bilancio e programmazione economica.*

5. 31.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro del commercio con l'estero.*

5. 32.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro della difesa.*

5. 33.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro delle finanze.*

5. 34.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro di grazia e giustizia.*

5. 35.

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

**5. 36.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dell'interno.*

**5. 37.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dei lavori pubblici.*

**5. 38.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

**5. 39.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.*

**5. 40.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro della pubblica istruzione.*

**5. 41.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.*

**5. 42.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro della sanità.*

**5. 43.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dei trasporti e della navigazione.*

**5. 44.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.*

**5. 45.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole: promuove e.*

**5. 46.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole: e coordina.*

**5. 47.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole: delle organizzazioni non governative.*

**5. 48.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* delle organizzazioni e associazioni di volontariato.

**5. 49.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* delle organizzazioni e.

**5. 50.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* e associazioni.

**5. 51.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* e di ogni altra istituzione e organizzazione con finalità umanitarie.

**5. 52.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* e organizzazione.

**5. 53.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 1, sostituire le parole:* che abbiano provate esperienza operativa e capacità organizzativa nel settore degli interventi umanitari all'estero *con le seguenti:* che già operino in Albania da almeno due anni.

**5. 113.**

Benedetti Valentini.

*Al comma 1, sostituire le parole:* provate esperienza operativa e *con le seguenti:* già acquisito provata esperienza operativa e dimostrata.

**5. 114.**

Benedetti Valentini.

*Sopprimere il comma 2.*

**5. 54.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole:* di iniziative e.

**5. 55.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole:* e di interventi.

**5. 56.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole:* straordinari ed aggiuntivi.

**5. 57.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* 20.000 milioni con le seguenti: 10.000 milioni.

**5. 115.**

Benedetti Valentini.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, *con le seguenti:* di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

**5. 58.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, *con le seguenti:* di concerto con il Ministro dei lavori pubblici.

**5. 59.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'industria e del commercio e dell'artigianato.*

**5. 60.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

**5. 61.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'interno.*

**5. 62.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro della pubblica istruzione.*

**5. 63.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.*

**5. 64.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro della sanità.*

**5. 65.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione.*

**5. 66.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.*

**5. 67.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale.*

**5. 68.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro del bilancio e programmazione economica.*

**5. 69.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro del commercio con l'estero.*

**5. 70.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro della difesa.*

**5. 71.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro delle finanze.*

**5. 72.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro di grazia e giustizia.*

**5. 73.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dei beni culturali e ambientali.*

**5. 74.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'ambiente.*

**5. 75.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro degli affari esteri.*

**5. 76.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: o per sua delega, il Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: di concerto con il Ministro per le pari opportunità.*

**5. 77.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro degli affari esteri.*

**5. 78.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro per le pari opportunità.*

**5. 79.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dell'ambiente.*

**5. 80.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dei trasporti e della navigazione.*

**5. 81.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro della sanità.*

**5. 82.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.*

**5. 83.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro della pubblica istruzione.*

**5. 84.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.*

**5. 85.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

**5. 86.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dei lavori pubblici.*

**5. 87.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dell'interno.*

**5. 88.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà so-*

*ciale, con le seguenti: Ministro dell'industria e del commercio e dell'artigianato.*

**5. 89.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro di grazia e giustizia.*

**5. 90.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro delle finanze.*

**5. 100.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro della difesa.*

**5. 101.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro del commercio con l'estero.*

**5. 102.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro del bilancio e programmazione economica.*

**5. 103.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà so-*

ziale, con le seguenti: Ministro dell'università e della ricerca scientifica.

**5. 104.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro per la solidarietà sociale, con le seguenti: Ministro dei beni culturali e ambientali.*

**5. 105.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: con priorità per i progetti degli enti locali delle regioni più interessate dal fenomeno dell'immigrazione albanese.*

**5. 110.**

Poli Bortone.

*Sopprimere il comma 3.*

**5. 106.**

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 4.*

**\*5. 107.**

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 4.*

**\*5. 116.**

Benedetti Valentini.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: a richiesta documentata dei singoli atenei.*

**5. 109.**

Poli Bortone.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*« 4-bis. Al fine di garantire un indennizzo di lire 30 milioni per ogni soggetto superstite della nave "Sibilla"*

*affondata nel canale di Otranto, è autorizzata la spesa di lire 1.020 milioni nell'anno 1997 ».*

*Conseguentemente, all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole: 23 miliardi con le seguenti: 24,020 miliardi e le parole: 3 miliardi con le seguenti: 4,020 miliardi.*

**5. 108.**

Poli Bortone.

ART. 6.

*Sopprimere il comma 1.*

**6. 1.**

Bampo, Gnaga.

*Sopprimere il comma 2.*

**6. 2.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

**6. 3.**

Bampo, Gnaga.

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

**6. 4.**

Bampo, Gnaga.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

*« ART. 6-bis. (Fondo per l'imprenditoria italiana in Albania). — 1. È istituito un apposito fondo, ammontante a lire 50 miliardi, finalizzato alla concessione di contributi finanziari, per un importo massimo di lire 500 milioni, alle piccole e medie imprese italiane operanti in Albania.*

*2. Per la gestione del fondo di cui al comma 1, è istituito un Comitato di vigilanza; la nomina dei membri del Comitato è effettuata dal Governo, previo*

parere delle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

3. Per il finanziamento del Fondo di cui al comma 1 è istituito un apposito capitolo nello stato di previsione del Ministero del tesoro. Alla copertura dell'onere di cui al presente articolo, pari a lire 50 miliardi per l'anno 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri ».

**6. 01.**

Poli Bortone.

*Dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:*

« ART. 6-bis. (Disposizioni in favore delle attività turistiche della regione Puglia). — 1. La Presidenza del Consiglio dei ministri attiva un'apposita campagna promozionale concernente le attrattive naturali e le attività turistiche della regione Puglia, da effettuare in collaborazione con il competente assessorato della regione medesima.

2. Per la realizzazione della campagna promozionale di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di lire 1 miliardo nell'anno 1997. Al relativo onere si provvede a carico del capitolo 6580 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 1997.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

**6. 02.**

Poli Bortone.

ART. 7.

*Al comma 2, sostituire le parole: 23 miliardi con le seguenti: 13 miliardi.*

*Conseguentemente sopprimere le parole: e, quanto a lire 10 miliardi, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

**7. 1.**

Benedetti Valentini.

## ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

valutata la limitata dimensione degli impegni di spesa per interventi umanitari e nel settore dell'istruzione assunti dal Governo italiano, soprattutto se rapportati alle previsioni di spesa per l'operazione militare;

considerato che la ricostruzione dell'Albania richiede un progetto capace di « integrare » gli aspetti economici, sociali, finanziari e culturali sia a livello bilaterale che multilaterale;

ritenuto che per l'Italia l'Albania è e continuerà ad essere, una volta superata l'emergenza più acuta, una « priorità » della propria politica estera e di cooperazione;

impegna il Governo

a voler operare in tempi rapidi per definire un « progetto-paese », in rapporto con le associazioni, gli enti locali e le realtà territoriali di frontiera comunque interessate, il Parlamento italiano, le autorità albanesi e le organizzazioni sovranazionali interessate.

**9/3788/1**

Danieli, Leccese, Cimadoro, Pezzoni, Valducci, Amoroso, Brunetti, Giovanni Bianchi.

*(Testo così modificato nel corso della seduta).*

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 3788 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, recante partecipazione italiana alle iniziative internazionali in favore dell'Albania;

ritenuto che le esigenze di protezione della rapida e sicura distribuzione dell'assistenza umanitaria siano state sopravvalutate e, comunque, siano superate;

appurato che il contributo alla creazione di un ambiente sicuro per l'opera delle Organizzazioni internazionali presenti in Albania, incluse quelle dedicate all'assistenza umanitaria, non può essere fornito in quanto in contrasto con i compiti della polizia locale che rivendica, pur nella sua incapacità, le competenze derivantegli dai diritti di uno Stato sovrano sul proprio territorio;

venuta a conoscenza dell'intenzione dell'Albania di richiedere il prolungamento della permanenza della forza militare di protezione;

allarmata per i violenti attacchi mossi da un partito della maggioranza al Ministro degli esteri ed alla sua amministrazione in ordine alla condotta della nostra ambasciata in Albania;

impegna il Governo

a riesaminare i contenuti del mandato conferito alla missione, alla luce dell'esperienza compiuta, e a dare al Parlamento dettagliati elementi di valutazione prima di prendere in esame l'eventualità di un prolungamento della missione militare in Albania.

**9/3788/2**

Giannattasio, Rivelli, Niccolini.

La Camera,

preso atto che l'articolo 5 del decreto-legge n. 108 del 24 aprile 1997 stanziava la somma di 3 miliardi a favore del proseguimento agli studi dei cittadini di origine albanese soggiornanti in Italia;

atteso che la norma appare finanziata con il ricorso all'accantonamento di fondo speciale del Ministero della pubblica istruzione destinata al diritto allo studio di alcuni portatori di handicap italiani;

rilevato che il diritto allo studio in ragione dei continui tagli derivati dai processi di razionalizzazione voluti dal Governo è di fatto negata agli italiani, specie se portatori di handicap;

impegna il Governo

a reintegrare il fondo speciale del Ministero della pubblica istruzione mediante riduzione di capitoli di bilancio del Ministero della difesa in occasione del prossimo assestamento di bilancio.

**9/3788/3**

Giancarlo Giorgetti, Bianchi Clerici, Santandrea.

Considerato che l'ordine e la sicurezza pubblica in Albania sono continuamente minacciati da disordini che si verificano in diverse zone del Paese;

visto che i fatti dimostrano come le forze di polizia locali non siano in grado di assicurare con continuità la sicurezza del Paese con riferimento anche alle strutture industriali, peraltro oggetto di attentati da parte di bande armate;

tenuto conto che la Forza multinazionale impegnata in Albania in attuazione della risoluzione ONU e delle conseguenti regole di ingaggio non può intervenire, anche se richiesto, per garantire la sicurezza della popolazione e delle infrastrutture industriali oggetto di attentati;

impegna il Governo

ad adottare tutte le iniziative necessarie in ambito internazionale al fine di rivedere il mandato previsto dalla risoluzione n. 1101, perché la Forza multinazionale possa operare anche per garantire la sicurezza del normale svolgimento delle

attività imprenditoriali, economiche e sociali che operano al fine della rinascita economica del Paese.

**9/3788/4**

Rivelli.

La Camera,

rilevata la grande importanza della partecipazione dell'Italia alla Forza multinazionale di protezione in Albania;

espressa piena solidarietà ai reparti delle Forze Armate chiamati a far parte della missione « Alba », che rappresenta la continuità dell'impegno del nostro Paese a difesa della pace;

giudicati positivamente i risultati ottenuti in passato nelle difficili missioni all'estero e in particolare in Libano, Somalia e Mozambico;

preoccupata che le notizie allarmanti circa la condotta di singoli militari

italiani in Somalia possano avere riflessi negativi sulla riuscita della missione in Albania;

confermando piena fiducia nelle Forze Armate e apprezzando il gesto compiuto dai comandanti Loi e Fiore per agevolare l'accertamento della verità;

impegna il Governo

ad accertare rapidamente l'esatta portata dei fatti denunciati;

ad individuare e punire adeguatamente i responsabili di comportamenti devianti;

ad assumere ogni ulteriore ed utile iniziativa per tutelare l'onore delle nostre Forze Armate.

**9/3788/5.**

Pisanu, Giovanardi, Gasparri,  
Tassone.

*(Testo così modificato nel corso della seduta).*

PAGINA BIANCA

**COMUNICAZIONI**

---

PAGINA BIANCA

**Missioni valevoli  
nella seduta del 17 giugno 1997.**

Berlinguer, Bindi, Bonato, Bordon, Borghezio, Calzolaio, Chiappori, Collavini, Dini, Fantozzi, Gambale, Giacalone, Labate, Leone, Lumia, Marongiu, Martusciello, Masiero, Mattioli, Molinari, Napoli, Nesi, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Rasi, Edo Rossi, Sales, Saonara, Sinisi, Soriero, Turco, Vannoni, Veltroni, Vendola, Vita.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

*(Missioni valevoli alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bogi, Bonato, Bordon, Borghezio, Burlando, Calzolaio, Chiappori, Collavini, Dini, Fantozzi, Gambale, Giacalone, Labate, Leone, Lumia, Maccanico, Marongiu, Martusciello, Masiero, Mattioli, Molinari, Napoli, Nesi, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Rasi, Edo Rossi, Sales, Saonara, Sinisi, Soriero, Turco, Vannoni, Veltroni, Vendola, Vigneri, Visco, Vita.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 16 giugno 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PERETTI ed altri: « Modifiche ai decreti del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e 29 settembre 1973, n. 600, in materia di preavvisi al contribuente in relazione ad ispezioni e verifiche dell'Amministrazione finanziaria » (3867);

POZZA TASCA: « Modifiche al codice civile in materia di affidamento congiunto dei minori » (3868);

MAZZOCCHI ed altri: « Disciplina generale del *franchising* » (3869).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di deputati a proposte di legge.**

La proposta di legge CALZOLAIO ed altri: « Piano nazionale d'azione per l'in-

fanzia » (417) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Cananzi.

La proposta di legge STEFANI ed altri: « Disciplina della subfornitura industriale » (1795) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Volontè.

La proposta di legge CALDEROLI: « Disciplina del servizio sociale nazionale » (2378) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Alborghetti, Apolloni, Ballaman, Balocchi, Bampo, Cè, Chincarini, Paolo Colombo, Dalla Rosa, Fontan, Gambato, Rizzi, Rodeghiero, Santandrea, Stefani, Stucchi e Vascon.

Le proposte di legge:

MISURACA ed altri: « Disposizioni in materia di sperimentazione ed utilizzazione di specialità medicinali e di incentivazioni per la ricerca farmacologica » (2384);

MISURACA ed altri: « Legge quadro sulla prevenzione e la cura della talassemia, della drepanocitosi e delle emoglobinopatie genetiche » (2385);

sono state successivamente sottoscritte dal deputato Napoli.

La proposta di legge PRESTIGIACOMO ed altri: « Norme per accelerare la piena operatività del giudice di pace » (3127) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Riccio.

La proposta di legge PRESTIGIACOMO ed altri: « Norme in materia di trattamento economico dei componenti delle commissioni tributarie » (3128) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Alemanno e Cosentino.

La proposta di legge JERVOLINO RUSSO ed altri: « Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari » (3225) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Corsini.

La proposta di legge PARRELLI ed altri: « Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato » (3274) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Leone Delfino.

La proposta di legge RUZZANTE ed altri: « Norme a favore della sperimentazione e della promozione dell'uso co-terapeutico degli animali attraverso il rapporto intersoggettivo fra l'uomo e l'animale » (3307) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Alemanno.

La proposta di legge CASINI ed altri: « Norme organiche di indirizzo per lo sviluppo del sistema educativo » (3390) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Burani Procaccini.

La proposta di legge PITTELLA ed altri: « Norme per la partecipazione dei giovani alla vita amministrativa e politica » (3442) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bova.

La proposta di legge MASI: « Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, concernenti la disciplina del rapporto di lavoro pubblico e privato e norme sulla privatizzazione del collocamento » (3584) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Biondi, Collavini e Stradella.

La proposta di legge MICHIELON e PAOLO COLOMBO: « Agevolazioni fiscali per il trasporto dei disabili » (3633) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Balocchi, Cè, Chincarini, Dalla Rosa, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani e Vascon.

La proposta di legge RADICE ed altri: « Legge quadro sui lavori pubblici » (3642) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Aracu, Cosentino e Russo.

La proposta di legge AMATO ed altri: « Nuove norme in materia di inquadramento funzionale degli assistenti sociali del Servizio sanitario nazionale » (3692) è

stata successivamente sottoscritta dai deputati Aleffi, Fragalà, Tassone e Armando Veneto.

La proposta di legge FONTAN: « Nuove disposizioni per la disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio » (3710) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Balocchi, Cè, Chincarini, Rodeghiero, Stefani e Vascon.

La proposta di legge LANDOLFI ed altri: « Disposizioni per l'istituzione di uffici stampa presso le procure della Repubblica » (3711) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Selva.

La proposta di legge VOLONTÈ ed altri: « Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di totale deducibilità dal reddito imponibile delle spese mediche » (3740) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Buttiglione.

#### **Adesione di un deputato ad una proposta di inchiesta parlamentare.**

La proposta di inchiesta parlamentare COLLAVINI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle comunità Rom e delle altre comunità nomadi in Italia » (Doc. XXII, n. 21) è stata successivamente sottoscritta dal deputato d'Ippolito.

#### **Ritiro di sottoscrizioni a proposte di legge.**

Il deputato Volonté ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

ALESSANDRO RUBINO ed altri: « Disciplina della subfornitura » (1190).

Il deputato Martini ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

MAZZOCCHI: « Istituzione dell'Agenzia nazionale per le indagini tecniche sugli incidenti aeronautici (ANITIA) » (3388).

#### **Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*alla II Commissione (Giustizia):*

CORLEONE: « Norme in tema di incompatibilità del regime carcerario per i malati di AIDS » (154) *Parere delle Commissioni I e XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

BOSCO ed altri: « Nome in materia socio-sanitaria per la regolamentazione della prostituzione e la prevenzione dell'AIDS » (3083) *Parere delle Commissioni I, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X e XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

*alla VII Commissione (Cultura):*

LOMBARDI ed altri: « Disposizioni in materia di regolamentazione del servizio pubblico radiotelevisivo e modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di composizione e funzioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi » (3726) *Parere delle Commissioni I, V e IX;*

FOLLINI ed altri: « Norme concernenti gli organi di governo della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo » (3842) *Parere delle Commissioni I, V e IX;*

*alla IX Commissione (Trasporti):*

BOLOGNESI ed altri: « Interventi per l'industria armatoriale soggetta a concorrenza internazionale, per favorire e tutelare l'occupazione della gente di mare, la formazione professionale e la sicurezza della navigazione » (84) *Parere delle Com-*

missioni I, II, V, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII e XIV;

alla X Commissione (Attività produttive):

PECORARO SCANIO ed altri: « Norme per la tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori e degli utenti » (3417) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX, XI, XII, XIII e XIV;*

alla XII Commissione (Affari sociali):

BIELLI: « Agevolazioni per l'acquisto e l'adattamento di veicoli per il trasporto di invalidi con ridotte o impedito capacità motorie » (552) *Parere delle Commissioni I, V, e VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria);*

SAIA ed altri: « Disposizioni in materia di manifestazione di volontà sul prelievo di organi e tessuti » (3709) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), V e VII.*

#### **Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 degli articoli 72 e 126-ter del regolamento, il seguente disegno di legge è deferito alla XIV Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea):

S. 1780 - « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1995-1997 » (approvato dal Senato) (3838) *Parere delle Commissioni I, II, III, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, e XIII.*

I termini per l'esame in sede consultiva e in sede referente sono fissati, ai sensi dei commi 2 e 4 dell'articolo 126-ter del regolamento, rispettivamente, al 2 luglio ed al 1° agosto 1997.

#### **Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.**

Con lettera in data 14 giugno 1997, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, ha trasmesso copia di un'ordinanza di precettazione, nei confronti del personale della Ferrovie dello Stato S.p.A., in occasione dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali COMU, UCS, comitato provvisorio di gestione e FLTU/CUB dalle ore 21 del 19 maggio 1997 alle ore 21 del 21 maggio 1997, emessa - su delega del Presidente del Consiglio dei ministri - dal ministro dei trasporti e della navigazione in data 19 maggio 1997.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro delle finanze.**

Il ministro delle finanze con lettera dell'11 giugno 1997 ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea BONO ed altri n. 9/3489/4, modificato, accolto e approvato dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 6 maggio 1997, concernente l'istituzione di sezioni staccate delle commissioni tributarie regionali e provinciali anche nelle città che non siano capoluogo di regione o di provincia, e con lettera del 3 giugno 1997 ha altresì trasmesso una nota relativa all'impegno assunto nella risposta all'interrogazione in Commissione CARLI n. 5/00078 pubblicata nel Bollettino delle Giunte e Commissioni dell'11 settembre 1996, concernente il canone di utilizzo dell'acqua che devono pagare le aziende artigiane e le piccole imprese.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio per il controllo parlamentare e sono trasmesse alla VI Commissione (Finanze), competente per materia.

**Trasmissione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.**

Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 12 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione in merito alla limitazione del numero dei soggetti ammessi ad operare nel settore delle autoscuole.

La suddetta segnalazione è deferita alla IX Commissione permanente (Trasporti).

**Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto concernente il riparto dello stanziamento del capitolo 1231 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla richiesta sono allegati i rendiconti sull'attività svolta dagli enti di cui alla tabella 1/A allegata alla predetta legge.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 luglio 1997.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 10 giugno 1997, ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di conferma del professor Alberto ZULIANI a presidente dell'istituto nazionale di statistica.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 13 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la definizione dei criteri per la privatizzazione della società TELECOM ITALIA S.p.A. e delle modalità di dismissione della partecipazione in essa detenuta dal Tesoro.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 luglio 1997.

Il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 6 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 106, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per l'elezione del consiglio universitario nazionale (CUN).

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 luglio 1997.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento in materia di contributi universitari.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 luglio 1997.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo

schema di regolamento per l'istituzione del consiglio nazionale degli studenti universitari.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 luglio 1997.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 13 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante revisione organica e completamento della disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, imposta sul valore aggiunto e riscossione dei tributi (articolo 3, comma 133, lettera q).

Tale richiesta, d'intesa con il Presidente del Senato, è deferita alla Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 17 luglio 1997.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 13 giugno 1997, ha trasmesso, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante norme sulla unificazione della base imponibile del lavoro dipendente a fini fiscali e a fini contributivi, semplificazione degli adempimenti dei datori di lavoro (articolo 3, comma 19).

Tale richiesta, d'intesa con il Presidente del Senato, è deferita alla Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate previste dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 17 luglio 1997.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.